

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale.

Presidente Ardita: Facciamo l'appello. Buonasera a tutti. Saluto il pubblico presente e gli ascoltatori di Centro Mare Radio.

Il Presidente Ardita procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Presidente Ardita - Appello. Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda, Cervo Sergio, Antonio Chiappini, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Augusto Fioravanti, Roberto Garau, Marco Gregori, Gregori, Giorgio Lauria, Angelo Leccesi, Giuseppe Loddo, Filippo Moretti, Stefano Penge, Piero Ruscito, Voccia Antonio, Andrea Zonetti. Salutiamo l'Assessore pure, che è arrivato. Il numero è legale. Possiamo iniziare l'Ordine del giorno. La seduta odierna, l'Ordine del Giorno...

Cons. Lauria: omissis

Presidente Ardita: Sì, non ci sono problemi Consigliere Lauria. Allora, andiamo all'Ordine del Giorno. *Punto 3. Regolamento per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo. Tutela dei dipendenti dal fumo passivo. Divieto di fumo nei locali municipali. Punto 4. Regolamento per il funzionamento di sale pubbliche da gioco, e per l'installazione di apparecchi e congegni elettronici automatici e semi-automatici da intrattenimento e svago. Poi tratteremo l'integrazione del Segretario. Legge Regionale Lazio 21 dell' 11/8/2009, così come variata dalla Legge Regionale Lazio n.10 del 13/8/2011. Misure straordinarie per il settore edilizio e interventi per l'edilizia residenziale sociale. Adempimenti del Comune di Ladispoli. Allora Adempimenti Legge Regionale 14/2011. Perimetrazione strutture ricettive all'aria aperta esistente alla data di entrata in vigore, Legge Regionale 20 del '74.*

Oggetto: Comunicazioni

Presidente Ardita: Per le Comunicazioni diamo la parola al Consigliere Lauria. Vuole intervenire? Parola al Consigliere Lauria. Posso, Consigliere Lauria? Al Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Un saluto cordiale a chi ci ascolta da casa e ci sente in aula. Grazie Presidente per la parola. Era una comunicazione, intanto, che facciamo verbalmente al Sindaco come Gruppi di IDV e SEL, anche sulla scorta di quanto è stato promosso, domenica scorsa, in piazza dal Partito Socialista e da SEL, relativamente al fenomeno delle infiltrazioni mafiose, anche sul territorio metropolitano, e, in modo particolare, alla luce di alcuni eventi che si sono registrati, nella nostra città, i giorni scorsi. Abbiamo notizia di una Consulta che si è istituita presso la Provincia di Roma, la Consulta Contro le Mafie, e ci può essere un'adesione da parte dei Comuni della Provincia di Roma attraverso un Atto Giuntale. Quindi, per adesso, noi facciamo una richiesta al Sindaco, che può prendere attraverso il suo staff, informazioni anche in ordine all'adesione, alla scheda di adesione, per poter, sostanzialmente, aderire a questo progetto politico. Ripeto, attraverso l'istituzione di una Consulta a livello provinciale, della Provincia di Roma. Su questo chiediamo, sin da ora, un intervento che sia trasversale, e, in primo luogo, attraverso l'adesione dell'Amministrazione, per mezzo di un Atto Giuntale. Grazie.

Presidente Ardita: La ringrazio Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco: In riferimento a quanto detto dal Consigliere, intanto buonasera. Grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta. In riferimento a quanto detto dal Consigliere Lauria, vi informo che noi abbiamo risposto con la lettera nel senso che aderivamo a questa iniziativa della Provincia. L'Atto di Giunta può essere un'ulteriore adesione, comunque ripeto quello che ho detto la volta scorsa e quello che abbiamo comunicato. Dopo aver sollecitato due volte, nel giro di tre mesi, la Prefettura e il Ministero degli Interni, il caso di Ladispoli è stato discusso dal Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, credo Provinciale, e si è discusso della possibilità di aprire un Posto di Polizia, e sembra che il problema sia quello finanziario, però, dopo un incontro con il Comandante Provinciale dei Carabinieri, c'è stato l'impegno dell'Arma di rafforzare la presenza di pattuglie a Ladispoli. Questo nell'ambito del, diciamo, perlustrazioni e della presenza di pattuglie. E' chiaro che l'infiltrazione mafiosa della malavita, oltre che a contrastarsi, diciamo, nelle strade, e di notte, soprattutto, viene contrastata, dev'essere contrastata, da indagini che, magari, sono anche lunghe e laboriose, che, però, ogni tanto portano, come è successo qualche mese fa, all'arresto di esponenti della malavita organizzata. Tre mesi fa ne sono stati arrestati trentaquattro. Sei di questi erano a Ladispoli, gli altri in tutto il litorale tra Roma e Civitavecchia. E' chiaro che tutto questo avviene alla fine di indagini molto complesse ma approfondite, perché si guarda ai patrimoni, ai cambi di proprietà di esercizi commerciali e altro, quindi tutto quello che, poi, si svolge, come facilmente intuibile, con i metodi della

Magistratura e delle Forze di Polizia, di Polizia e Carabinieri, naturalmente, e Finanza. Ecco, volevo dire che, da questo punto di vista, la assicurazione che è stata data dai vertici dei Carabinieri e della Finanza, è che ci sono indagini corpose su questo territorio, ripeto, adesso quello che ci interessa è tra Roma, Fiumicino e Civitavecchia, e quindi anche su questo aspetto c'è un forte impegno. Comunque prendiamo, diciamo, questa cosa che dice il Consigliere Lauria, come un ulteriore stimolo a andare a far convergere l'attenzione su Ladispoli dei vertici delle Forze dell'Ordine.

Presidente Ardità: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Anch'io chiedo la parola al di fuori di quello che era l'Ordine del Giorno previsto, perché siamo, sono, tanta gente è fortemente preoccupata dalla situazione meteorologica annunciata che già mostra i primi segni, questa sera, per i disagi, e i grossi problemi, credo, anche a rischio della vita che potrà comportare per i senza casa che vivono nella nostra città. Fermo restando che abbiamo sempre sostenuto una posizione di ferma contrarietà nel lasciar vivere queste persone in questo stato di indigenza, siamo certi, però, che, in queste situazioni, l'emergenza determini dei comportamenti diversi da quelli che, poi, possono essere le soluzioni dei problemi. Quindi chiederei, nell'immediato, se il Comune possa attivare il proprio Servizio di Protezione Civile da stanotte stessa, o anche da domani, per poter fare in modo di rintracciare quelle persone, alcune sappiamo che vivono proprio qui a fianco, che sono senza dimora, e che rischiano, per le basse temperature e per la pioggia, di mettere a repentaglio la propria vita in queste notti. Ovviamente, superato questo periodo di emergenza, vorremmo ritornare ad occuparci seriamente del problema per trovare una soluzione definitiva. Se la nostra Protezione Civile è in grado, se può portare assistenza a queste persone, non c'è tempo da perdere. Grazie.

Presidente Ardità: La parola al Sindaco Paliotta.

Sindaco: Sì, la situazione, Grazie Presidente, la situazione a cui faceva riferimento il Consigliere Moretti, parlo della situazione meteorologica, ha accelerato un po' un discorso che avevamo avviato con gli Enti di Assistenza, che era quello di cercare un'alternativa ... e abbiamo concordato di lasciare aperte e, quindi, usabili, usufruibili, alcuni magazzini che sono stati ricavati sotto il cavalferrovia. Sono magazzini, chiaramente, non riscaldati, in questo momento, comunque sono chiusi, e quindi possono essere già un'alternativa diversa da quella dell'essere sotto le stelle, insomma, per dire. Quindi raccogliamo questo suo ulteriore invito. Raccogliamo anche questo ulteriore invito per sottolineare quest'azione, quindi ha fatto bene a ricordare l'opera della Protezione Civile e, quindi, queste persone potranno stare in un ambiente comunque chiuso, anche se diciamo approssimativo, però è chiuso su tutti i lati. E dico pure, visto che parliamo di situazione meteorologica e di rischi, che la Protezione Civile ha immagazzinato dieci quintali di sale, compreso lo spargisale e, nel caso in cui ci fossero neviccate, insomma, siamo pronti anche ad affrontare questa emergenza.

Presidente Ardita: Prima di passare la parola al Consigliere Loddo mi volevo unire per ringraziare il Consiglio dell'intervento fatto dal Consigliere Moretti, che ha tutto il mio apprezzamento, la mia solidarietà, nei confronti di queste famiglie. La parola al Consigliere Loddo.

Cons. Loddo: No, è sull'Ordine del Giorno. Se è sul Punto lascio la parola. No, vabbé, la mia è solo una questione sulla forma. Era soltanto per portare all'attenzione della Presidenza e dell'Ufficio che c'è un errore nell'Oggetto del Deliberato, nel senso che, quando si parla di *Adempimenti della Legge Regionale 13*, in realtà la Legge Regionale è la n. 14, come meglio specificato all'interno della Delibera, e... Legge Regionale... l'errore, probabilmente, rivela il fatto che la Legge n.14 del 2011 è stata redatta il 13 agosto, e, quindi, probabilmente è stato messo invertito la ... quindi prego la Segretaria e l'Ufficio di Presidenza di rettificare l'Ordine del Giorno. Grazie.

Presidente Ardita: La ringraziamo Consigliere Loddo. La parola al Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, buonasera a tutti. Diciamo che, Sindaco, stamattina ho letto il giornale casualmente e mi è balzata all'occhio la notizia che, dentro al Comune, abbiamo subito un furto abbastanza grave. Hanno rubato 10.000 euro da una cassaforte con carte di credito e assegni al portatore. Allora noi ci domandiamo come mai ne veniamo a conoscenza dai giornali e, soprattutto, da quello che ci risultava, se non ricordo male, la ditta che fa la sorveglianza con le telecamere, mi sembra che, per Convenzione, dovrebbe stare qui dentro la notte. Allora vorremmo sapere come mai accadono queste cose, e per quale motivo le telecamere non sono state messe all'interno di tutta la perimetrazione del nostro Comune, perché lì c'era scritto che neanche si sono inquadriati coloro che hanno effettuato il furto. Grazie.

Presidente Ardita: Sindaco

Sindaco: Grazie Presidente. Le cose non stanno come dice il giornale. Io non posso dire altro perché il Maresciallo dei Carabinieri ci ha chiesto di non dare altri particolari, ma vi assicuro che le cose non stanno come dice il giornale e, quindi, già abbiamo degli elementi, i Carabinieri hanno preso degli elementi che, diciamo, configurano già il tipo di avvenimento che c'è stato nella notte tra venerdì e sabato. Nel prossimo Consiglio Comunale, se l'indagine andrà avanti, potremmo anche dire qualcosa in più. Per quanto riguarda l'accordo che c'era con la Vigilanza Notturna, l'accordo è anche di vigilare le scuole, e allora il responsabile viene in Comune, sta le prime due ore in Comune, poi esce per fare il giro nelle scuole e gli altri edifici pubblici, poi rientra. E' chiaro che questo fatto, il fatto che sia visibile quando entra e quando esce, ha fatto sì che, chi ha fatto questa cosa, sapeva bene qual era il momento in cui poter intervenire, però diciamo, l'accordo era anche la vigilanza nelle scuole.

Presidente Ardita: La parola alla Consigliera Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Non si può fare?

Presidente Ardita: Deve fare una comunicazione?

Cons. Ascitutto: No, no, volevo... Sì grazie Presidente. Il mio intervento sarà brevissimo, in relazione a quello che ha adesso dichiarato il Sindaco, innanzitutto volevo denunciare inoltre che, non solo qui a Ladispoli ci sono stati tantissimi furti, ma, comunque, stanno continuando e stanno aumentando su tutto il territorio, quindi ritengo necessario, se il consiglio è d'accordo, di convocare al più presto Commissioni di Sicurezza e prendere i dovuti provvedimenti. Grazie.

Presidente Ardita: Io brevemente volevo dire senza che ... affrontiamo subito il discorso dell'Ordine del Giorno, una breve comunicazione dal Gruppo Indipendente Destra Sociale. Ho formato un nuovo Gruppo, Grande Sud. Andiamo avanti. Andiamo all'Ordine del Giorno. Sì, dal Gruppo Indipendente Destra Sociale, che ero, ho formato un nuovo Gruppo, Grande Sud, da siciliano doc, siculo doc. Sono originario di Avola. Allora, passiamo al Punto 3. Andiamo all'Ordine del Giorno.

Sindaco: Questa cosa del fumo? Sì, per prima quella delle sale da gioco? C'è una proposta di modificare l'Ordine del Giorno però, Consigliere, penso che, poi, alla fine, la discussione sarà più lunga su quel Punto lì. Lei perché aveva il problema che ... Allora, vabbé, i Capigruppo dovrebbero un attimo consultarsi, perché ...

Presidente Ardita: Cinque minuti.

Alla ripresa dopo la sospensione

Presidente Ardita: Consiglieri, Consiglieri scusate. Consiglieri passiamo a discutere il Punto 3. *Punto 3. Regolamento per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo. Tutela dei dipendenti dal fumo passivo. Divieto di fumo nei locali municipali.*

Oggetto: Punto 3. Regolamento per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo. Tutela dei dipendenti dal fumo passivo. Divieto di fumo nei locali municipali

Presidente Ardita: Relazione il Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, oggi abbiamo fatto la Commissione Affari Istituzionale sul Punto, sui due Regolamenti, e questo è un punto, appunto, che tutela, soprattutto, i dipendenti della nostra Amministrazione Comunale e, naturalmente, viene fatto tutto secondo la vigente Normativa in materia. Ora, se voi date per letto il Regolamento, penso che si possa votare velocemente. L'unica cosa, Dottoressa, l'unica perplessità che c'era un po' tra i Commissari, siccome il Regolamento, comunque, dà una serie di divieti, previsti per Legge e tutto quanto, anche dal Regolamento stesso che prevede i Funzionari delle Aree preposti a controllare con la sua supervisione, se erano o se saranno previste delle piccole Aree Fumatori perché, comunque, il fumo non è una malattia ma una dipendenza e, quindi, se saranno previste delle pause per i dipendenti comunali, che hanno questa dipendenza e, naturalmente, col recupero del tempo e tutta una serie di cose. L'unica perplessità che era emersa nella Commissione dei Commissari.

Presidente Ardita: La parola alla Dottoressa Boccato.

Dott.ssa Boccato: Allora è possibile, da parte dell'Amministrazione, individuare le aree. E' solo che occorrono trovare i locali visto che abbiamo delle difficoltà di spazi nel Palazzo, non sono stati individuati in questo momento. Non vuol dire che, domani, certe stanze vengano dedicate ai fumatori.

Cons. Penge: A meno che viene previsto un tot ...

Dott.ssa Boccato: Ci sarà pure la pausa caffè per i nostri dipendenti.

Cons. Penge: Ecco ...

Dott.ssa Boccato: E' solo che andrà definita a livello di contrattazione decentrata.

Cons. Penge: Infatti noi pensavamo anche questo, se era prevista una pausa e poi recuperavano il tempo che insomma... potevano anche uscire, recuperavano il tempo che uscivano.

Dott.ssa Boccato: Certo.

Cons. Penge: Va bene. Premesso questo, leggo il Dispositivo. Per chi ha altri dubbi non ce n'erano mi sembra. Il Dispositivo è di *“Approvare il Regolamento dell'applicazione alla normativa sul Divieto di Fumo, allegato al presente Provvedimento parte integrante e sostanziale, di stabilire, in ottemperanza al Comma 6 art.51 della Legge 3/2003, di accompagnare il divieto con la necessaria informazione agli utenti, di disporre dalla*

pubblicazione del presente Provvedimento la piena vigenza delle sanzioni e la modalità di accertamento, come previsto dall'art.51, Legge 3/2003, di domandare la definizione di elementi attuativi di dettaglio alle suddette norme al datore di lavoro, ex Decreto Legislativo 626/94, all'Ufficio Risorse Umane". Ci sono tutti i pareri e, adesso, non so, se gli altri vogliono fare degli interventi.

Presidente Ardita: La parola alla Consigliera Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Sì brevissimo, a favore dell'approvazione di questo Regolamento. Soltanto una piccolissima cosa. Consigliere Penge, se mi dice che il fumo, io parlo da fumatrice, il fumo dà dipendenza e servono le stanze per i fumatori, cioè, esistono pure altre dipendenze, tra l'altro molto più gravi. Questo ci spinge a pensare che servirebbero stanze per ogni dipendenza. Quindi mi permetto, magari delle pause per andare a fumare sì, esistono i luoghi all'aperto è giusto che, insomma, i fumatori fumino anche all'aperto. Lo dico appunto da interessata dalla situazione. Grazie.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Favorevole come gruppo PD.

Presidente Ardita: Altri interventi?

Cons. Penge: Sì, velocemente ...

Presidente Ardita: Penge.

Cons. Penge: Questa, forse, è la dipendenza che è comune. Altre dipendenze sinceramente non lo so se sono previste. Comunque noi siamo favorevoli al Punto.

Presidente Ardita: Va bene, passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: all'unanimità

Presidente Ardita: Chi è contrario?

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: Nessuno.

Presidente Ardita: Chi è astenuto?

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: Nessuno.

Presidente Ardita: Il Punto è approvato all'unanimità

OGGETTO: Punto 4. Regolamento per il funzionamento di sale pubbliche da gioco, e per l'installazione di apparecchi e congegni elettronici automatici e semi-automatici da intrattenimento e svago

Presidente Ardita: Regolamento per il funzionamento di sale pubbliche da gioco, e per l'installazione di apparecchi e congegni elettronici automatici e semi-automatici da intrattenimento e svago. La parola al Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Mai regolamento è stato tanto discusso dopo mesi di lavoro che si sono svolti, incontri con le Associazioni che hanno anche raccolto firme, è stato confrontato con i Carabinieri e con la Finanza. Quindi, perché tutto questo? Perché stiamo parlando di un settore dove le licenze di autorizzazione vengono rilasciate non dal Comune ma dalla Questura, per cui noi possiamo inserirci sulla parte strutturale di localizzazione di questo tipo di attività, e non subentrare nel merito di quelli che sono i giochi che, invece, compete allo Stato. Per quanto riguarda, quindi, lo scopo che questo Regolamento si pone, si prefigge l'obiettivo di garantire che la diffusione dei locali, nei quali si pratica il gioco lecito, garantisca i limiti di sostenibilità con l'ambiente circostante, oltre al corretto rapporto con l'utenza, a tutela dei minori e delle fasce più a rischio, e incentivi un accesso responsabile al gioco che non comporti fenomeni di dipendenza. Il Regolamento definisce che cosa si intende per Sale Giochi, con tutte le varie sfaccettature che sono previste tra l'altro dall'art.110, diviso in vari Commi, del Tulp, e la parte più sostanziale del Regolamento è quella dove, all'art.7, si parla delle localizzazioni e delle limitazioni per questo tipo di attività. Dall'approvazione del Regolamento, anzi, dalla pubblicazione del Regolamento, non potranno essere rilasciate autorizzazioni per sale pubbliche da gioco all'interno del centro cittadino, così come delimitato dai due fossi, cioè Vaccina – Sanguinara, mare – ferrovia. Non potranno essere autorizzate le aperture di sale pubbliche da gioco nel raggio di 300 metri dalla stazione ferroviaria, e quindi di 150 metri da scuole, chiese, luoghi di culto, 200 metri da residui ospedalieri, cliniche, RSA e luoghi di cura, e 250 metri da altro esercizio che svolga la medesima attività, cioè con la stessa tipologia. E' fatto... anche qui c'è una... ulteriori divieti che non è ammessa in ogni caso l'apertura di sale da gioco priva di sorveglianza diretta da parte del gestore o suo incaricato, ancorché la stessa sia dotata di videosorveglianza remota, rendendosi indispensabile impedire ai minori di 18 anni l'utilizzo degli apparecchi di intrattenimento. Non è ammesso l'utilizzo di aree esterne, i locali autorizzati per sale da gioco, ancorché di proprietà privata, soprattutto se con servitù di pubblico passaggio. Eventuali deroghe per le aree private, ma non per quelle con servitù di pubblico passaggio, potranno essere autorizzate dal competente SUAP, solo con il consenso del condominio su cui insiste l'attività. Sono esclusi ovviamente da tali divieti, attrezzature per la sosta e il divertimento di bambini inferiori ai 10 anni. Per tali mezzi dovrà comunque, laddove ricorrono i presupposti, essere richiesta l'occupazione di suolo pubblico. Altre caratteristiche dei locali, che noi andiamo a

regolamentare per questo tipo di attività, è una superficie minima di 40 metri, esclusi accessori e servizi, che la superficie massima dedicata agli apparecchi da gioco non potrà superare gli 800 m², con esclusione della superficie occupata da piste dedicate a bowling, laddove esistono, avere una destinazione d'uso compatibile con l'attività insediata, essere dotati di almeno due servizi igienici, di cui uno per disabili con antibagno, a garantire quindi l'accessibilità, come previsto dalle Leggi vigenti, rispettare le norme in materia di prevenzione incendi, permettere la sorvegliabilità dei locali stessi, inquinamento acustico, e dicevo che la superficie occupata da giochi e apparecchi di divertimento, per ragioni di pubblica incolumità, pubblica sì, incolumità, non potrà superare il 60% della superficie utile del locale. Per quei locali che vanno oltre i 250 m², si assimilano alle medie superfici commerciali, per cui dovranno avere, parimenti, 100% della metratura occupata commercialmente con 100% di parcheggi. In mancanza di disponibilità del parcheggio, il Comune potrà anche valutare eventuali accordi dei proprietari con altre aree limitrofe, in modo da garantire questa disponibilità di parcheggio negli orari di apertura delle sale gioco, oppure applicare l'art.12 del Piano Regolatore del commercio che prevede la quantificazione monetaria di quello che è il costo di un'area, l'acquisto di un'area per il Comune. Altre cose importanti sono, chiedo scusa, ecco, le informazioni, l'utilizzo degli apparecchi, per esempio, vige il divieto di utilizzo di queste apparecchiature per i minori di 18 anni, per quello che riguardano, ovviamente, i giochi previsti dall'art.110 Comma 6 del Tulp. E' vietato l'ingresso e la permanenza nei locali ai minori di 14 anni, se non accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, mentre nelle ore anti meridiane, durante il periodo di apertura delle scuole, ai minori che hanno compiuto i 14 anni, ma non ancora i 18, è vietato l'utilizzo, divieto di accesso e l'utilizzo dei giochi. Informazioni al pubblico. Oltre a tutte le informazioni relative ai vari giochi che sono esposti nel regolamento, e comunque nell'articolo 110 del Tulp, i gestori devono prevedere una idonea sorveglianza e devono esporre all'ingresso e all'interno, materiale promozionale per un gioco responsabile. Noi proponevamo, ne abbiamo discusso in Commissione, un' ulteriore integrazione che è all'art.7, l'ultimo proprio in coda all'art.7 e che dice che, chiedo scusa, fa riferimento agli ultimi due Commi già scritti dell'art.7, che dice che *“Non è ammessa l'apertura di sale gioco prive di sorveglianza diretta da parte del gestore o suo delegato incaricato”* e dice che *“Non è ammesso l'utilizzo delle aree esterne”* e noi diciamo che *“Le norme di cui agli ultimi due Comma, ai due Comma soprastanti, si applicano anche alle sale gioco esistenti alla data di approvazione del presente Regolamento, perché con il Regolamento, principalmente, vengono a essere normate quelle che sono le future aperture, oppure le cessazioni di aperture, oppure i trasferimenti”*. E, quindi, per chi opera già, e opera normalmente, non possiamo andare a onerarli ulteriormente se non su questi due aspetti che è il controllo della sorveglianza sui giochi, e che, comunque, non l'occupazione esterna di area privata o servitù di pubblico passaggio. E, per il resto, ripeto, abbiamo ottenuto anche, per me importantissimo, un parere favorevole da parte dei Tutori dell'Ordine, che seguono, in particolare, questi aspetti, e il consenso generale della Commissione. Quindi si propone l'approvazione inserendo in coda all'art.7, le parole, le norme di cui i due Commi di cui

sopra, “[...] si applichino anche alle sale gioco esistenti alla data di approvazione del presente Regolamento”.

Presidente Ardita: La parola alla Consigliera Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie di nuovo, Presidente. Allora, molto brevemente, allora penso che questa sera, con la presentazione di questo Regolamento, e spero anche la sua votazione, si segna un punto di arrivo e, insieme, un punto di partenza, rispetto ad un tema piuttosto delicato che, da un lato, ben si lega a quella che è stata la comunicazione iniziale del Consigliere Lauria e, quindi, al problema reale di una maggiore necessità di controllo del nostro territorio, rispetto ad aperture di attività e ad avvento di attività che, molto spesso, non trovano una facile connotazione. Dall'altra parte, questo Regolamento si inserisce al termine di un percorso che si vuole definire di partecipazione reale, attiva da parte della cittadinanza che partiva da un'Interrogazione consiliare del Consigliere Lauria, è stata seguita, poi, da un'importante raccolta firme, piuttosto sostanziosa, da parte di un'Associazione, L'altra Ladispoli, che ha sicuramente visto una forte sensibilizzazione della città rispetto al tema, oltre che un'espressione piuttosto chiara dei nostri cittadini rispetto a quella che è la loro percezione delle sale da gioco che sono nate, potremmo dire, con una sorta di escalation sul territorio in pochi mesi. Infatti un'altra riflessione è quella che questo Regolamento è in lavorazione da diversi mesi e, probabilmente, se si fosse arrivati un po' prima a discuterlo in aula, magari avremmo evitato l'apertura di alcune di queste attività. Regolamento importante anche per un'altra motivazione, dentro un momento di crisi profonda come quello che sta vivendo il nostro paese, e quindi Ladispoli non può esserne esclusa, la frequentazione delle sale da gioco si inserisce come un'ulteriore tassa sulla povertà, poiché sono proprio le persone con situazioni economiche e sociali più difficoltose i principali fruitori di queste sale da gioco. Per cui assolutamente favorevoli a quelle che sono le previsioni, anche se vorremmo chiedere un Emendamento che, adesso, espongo, e assolutamente favorevoli anche alle uniche possibilità inclusive che abbiamo di dare un minimo di regolamentazione alle sale già esistenti. Il tipo di Emendamento che ci piacerebbe chiedere è relativo alle distanze che sono stabilite dal Regolamento, soprattutto rispetto ad alcuni tipi di strutture, le scuole, per esempio, per cui 150 metri ci sembrano un po' pochi, e vorremmo veder allungare, diciamo, questa distanza, delle eventuali future case da gioco, rispetto alle scuole, e vedere, un attimo, insieme, anche quelle rispetto ai luoghi di culto e, più in genere, di frequentazione da parte della città, i mercati etc, quindi proprio un minuto di sospensione per capire se è possibile arrivare ad un'intesa su questa cosa. Un'ultima considerazione è sull'attuale, nel senso, le sale da gioco che già esistono sul nostro territorio, come ci ha spiegato già il Consigliere Relatore, dovrebbero essere autorizzate, sono autorizzate dallo Stato, e dovrebbero, quindi, dipendere tutte dal Monopolio, gestite presso la Lottomatica, con diversi nomi, e dipendere dal Monopolio quindi. E' vero però che si sono innescati, nel tempo, non conosco purtroppo nello specifico la situazione di Ladispoli, è per questo che faccio questa riflessione e questa domanda, anche l'apertura di sale non legate al Monopolio, legate a paesi esteri, per esempio, o

l'utilizzo di macchine non riconosciute a livello europeo, e non riconosciute dalla Legislatura Italiana. Quindi quello che vorrei chiedere è se è possibile, visto che non possiamo direttamente intervenire, fare anche un'azione di pressione, affinché vi sia un controllo effettivo delle strutture già costruite, e già in uso a Ladispoli, affinché, nei limiti di quello che ci è possibile, rispettino questo tipo di Normativa, e non siano, appunto, fuori, non utilizzino macchinari non in regola, non abbiano marchi non riconosciuti e non legati al Monopolio. Ultima cosa. Mi rendo conto che forse non è emendabile, però sarebbe il caso di lanciare questo segnale, secondo me il divieto per i minori deve essere anche un divieto di ingresso all'interno di queste sale, non soltanto un divieto di entrare da soli se minori di 14 anni e di gioco se minori di 18. Dovrebbe essere un divieto proprio di ingresso perché credo che sia una questione di carattere culturale e, quindi, oltre che un pessimo esempio, anche appunto un momento di non formazione, di disformazione proprio dell'essere umano e del ragazzo, e quindi un momento se è possibile sospendere per le distanze. Non so se pure l'opposizione magari è d'accordo su questa cosa. Sì, sì prima gli interventi e poi la sospensione insomma. Grazie

Presidente Ardita: Il Consigliere Penge. Allora il Consigliere Battilocchi intervenga.

Cons. Battilocchi: Su questi Regolamenti accade questo, è riportato anche su internet e su larga stampa di settore, molti dei Regolamenti che i Comuni hanno fatto proprio per limitare l'uso e l'ampliamento e l'istituzione di questi luoghi, sono, poi, oggetto di ricorso e hanno vinto i ricorrenti, perché sono autorizzazioni che non competono ai Comuni, ma sono locati allo Stato. Su quella che per esempio è la tipologia, che ricordava prima Francesca, dei giochi, dei macchinari impiegati, lo Stato italiano ha fatto un ricorso in sede europea e l'ha perso, perché contro questa nuova società che sta espandendo a livello europeo questo tipo di giochi, e l'ha perso mentre, analogo ricorso fatto in Spagna, è stato vinto dalla Spagna. Allora stanno rivedendo, è proprio in fase in questo periodo, stanno rivedendo come reimpostare un nuovo ricorso tutti insieme per andare a normare e uniformare le varie case da gioco che realizzano e costruiscono questi strumenti. Quindi oggi inserire una cosa che sappiamo che lo Stato ha perso come ricorso non avrebbe senso, mentre aspettiamo l'azione che sta svolgendosi in questo momento. Sulle distanze. Ci siamo tenuti su una distanza media ma possiamo senz'altro discuterne, mentre il fatto di far entrare o non fare entrare, credo che passeremo il fianco a eventuali ricorsi, se quel minore accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci. Non abbiamo il titolo di impedire queste entrate, tant'è che vi leggo, chiedo scusa, vi leggo quello che riporta su L'Associazione Nazionale per l'Incremento Turistico, l'ANIT, in sostanza dice che: *“L'intento è quello di affrontare il dibattito avendo cura di focalizzare i profili strettamente tecnici, così facendo ci si accorge che il tutto ruota attorno alla verifica della sussistenza o meno della competenza dei Comuni a legiferare in materia di slot, ai limiti di intervento dei medesimi e alla legittimità degli strumenti utilizzati. E ciò soprattutto tenendo sempre presente che un aspetto cruciale del mondo del gioco lecito, il settore, la sua disciplina, le modalità e i limiti dell'esercizio, sono attribuiti alla competenza esclusiva dello Stato, e non di un Ente territoriale quale il Comune, che*

opera attraverso provvedimenti normativi di fonte parlamentare o delegati, e non con meri provvedimenti amministrativi.” Quindi il fatto di motivare con un gioco sull’aspetto morale, di limitare questo tipo di giochi, di impedire la proliferazione che vadano ad intaccare e quindi evitare che i ragazzi, i minorenni, questi sono tutti elementi che tutti i Comuni che hanno inserito queste motivazioni, poi, sono state oggetto di ricorso e, sistematicamente, persi. Quindi limitiamoci a quelli che sono gli aspetti strutturali di previsione che noi vediamo su un assetto del territorio che possono essere di nostra competenza, e non entrare in quello che è il merito, invece, dello Stato, che, nella sua iniziativa, valuta anche i provvedimenti di quel tipo.

Presidente Ardita: Consiglieri, vi invito a fare degli interventi brevi, perché abbiamo due Consiglieri che sono arrabbiati, eh!. La parola al Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, molto velocemente. Allora, innanzitutto questo è un tema che ha sensibilizzato larga parte della cittadinanza e ha colpito tantissime classi sociali e, naturalmente, oggi abbiamo discusso per diverso tempo questo Regolamento, è stato fatto anche un emendamento di correzione, e la questione della minore età è stata diciamo vista, l’abbiamo letta cinque o sei volte, proprio per capire com’era impostata anche dal punto di vista delle Leggi Nazionali ed è fatta bene. Non è che possiamo mettere nella Regolamentazione dei divieti assoluti, perché non è previsto neanche dalla Normativa Nazionale. Quindi, il Regolamento è stato esaminato in tutte le situazioni, per quanto riguarda anche le zone in cui viene fatto e tutto quanto. L’unica cosa che chiediamo è che, dal momento che venga approvato, Sindaco, venga trasmessa una lettera di accompagnamento con il Regolamento stesso a ogni casa, a ogni appunto, attività di questo tipo, di modo tale che ne prendano visione, e, quindi, su questo ne chiediamo anche l’immediata esecutività. Naturalmente diciamo che sulla questione dell’età minore, come diceva la Consigliera Di Girolamo, lì sta anche la responsabilità al gestore di fare in modo di capire, appunto, che coloro che hanno la minore età, naturalmente, non potrebbero entrare insomma, su un tipo di attività di questo genere. Comunque poi comunque lo vedremo adesso quando andremo a emendare questo tipo di problemi, come ha chiesto la Consigliera. Fermo restando, Consigliera, che la questione del Regolamento che poteva essere approvato prima, sicuramente non lo deve addebitare a noi, ma, forse, lo deve rivolgere più alla sua maggioranza di cui lei faceva parte un po’ di tempo fa. Grazie, ho terminato.

Presidente Ardita: Parola al Consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti: Sì grazie Presidente. Sì, ma io ho ascoltato attentamente questi discorsi di questo Regolamento delle sale pubbliche da gioco, ma Ladispoli, ossia questo Comune, spesso fa sempre Regolamenti e Regolamenti. Sta diventando un Comune di regolamenti! Giustamente i regolamenti ci vogliono, ma quando parliamo di sale da gioco in una città, noi ... il lavoro è finito, l’edilizia è finita, il turismo lo state distruggendo perché purtroppo Ladispoli ci stiamo affamando su tutti i rami. Avete fatto un Piano Regolatore fantasma. Non si sa che fine ha fatto. Parliamo di questo Regolamento. Questo Regolamento, colleghi

Consiglieri è rovina famiglie, perché oggi sono tutti disoccupati, i ragazzetti, invece, di andare a scuola vanno a giocare nelle sale da gioco, e allora bisogna mettere che fino a 18 anni non si può giocare, perché questi fregano 10 euro chiaro e tondo, alla mamma, o al papà, o alla nonna, e se li vanno a giocare, poi quando devono andare a fare spesa ... I problemi già sono tanti senza averli giocati, voi vi immaginate quello che succede in questi Regolamenti. Secondo me i Regolamenti prima di tutto non dovrebbero stare dentro la città. Dovrebbero stare lontano, in uno spazio dove ci va quello che ci vuole andare, invece dentro la zona urbana è un pericolo vero e proprio. Eh lo dico è un rovina famiglie, perché ci sono stati più divorzi per questo. Il marito finiva di lavorare si andava a giocare tutto con la speranza di portare più soldi a casa, invece quello che ha inventato i giochetti e le carte gioco è un intelligentone proprio perché ha inventato la mafia, tutti questi giochi, giochetti, questa 'ndrangheta e tutto quanto. Quindi io, se il Gruppo è d'accordo a votarlo, ma io mi astengo proprio perché questo Regolamento, secondo me, non va bene. Ho terminato. Non voglio essere noioso, grazie.

Presidente Ardita: Prima di far intervenire il Consigliere Astolfi, dobbiamo precisare che l'art.8 del Regolamento Comunale prevede che i Regolamenti sono pubblicati per 15 giorni all'Albo Pretorio. Questo significa che quello che ha richiesto il Consigliere Penge non può essere accolto, l'immediata eseguibilità della Delibera. Giusto Segretario? Allora, diamo la parola al Consigliere Astolfi.

Cons. Astolfi: Sì grazie. Buonasera. Io sono pienamente d'accordo, chiaramente, da quanto espresso e da quanto detto dal Capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà su questo tema, però a me quello che sembra, dal dibattito, è che non emergano bene, non so se siamo coscienti di quello che è il fenomeno oggi del gioco d'azzardo, delle sale da gioco, non solo qua a Ladispoli ma anche in tutta Italia, e io personalmente... che lotta contro le mafie, è notorio questo, e che ha fatto un dossier proprio su questo fenomeno. *“Un paese dove si spendono circa 1260 euro pro capite, neonati compresi, per tentare la fortuna, che possa cambiare la vita ai videopoker e alle slot machine, gratta e vinci, sale bingo dove si stimano 800.000 persone dipendenti da gioco d'azzardo, e quasi due milioni di giocatori a rischio. Un fatturato legale stimato a 76,1 miliardi di euro, a cui si devono aggiungere, mantenendoci prudenti, i 10 miliardi di quello illegale. E' la terza impresa italiana, l'unica con un bilancio sempre in attivo e che non risente della crisi che colpisce il nostro paese. Libera Associazione, Nomi e Numeri contro le Mafie” ha presentato il dossier Azzardopoli, il paese dal gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro la mafia inizia a giocare, che fotografa, con storie e numeri, una vera calamità economica, sociale, che fanno saltare il banco. Da Chivasso a Caltanissetta, passando per la via Emilia e la capitale, con i soliti noti seduti al tavolo verde, dai Casalesi di Bidognetti, ai Mallardo da Santa Paola, ai Condello, ai Mancuso, ai Cava, dai Lo Piccolo agli Schiavone, le mafie sui giochi non vanno mai in tilt, e, di fatto, si accreditano ad essere l'undicesimo concessionario occulto del monopolio. Sono ben dieci le Procure della Repubblica e Direzioni Distrettuali anti mafia, che, nell'ultimo anno, hanno effettuato indagini. Bologna, Caltanissetta, Catania,*

Firenze, Lecce, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma. Sono, invece, ventidue le città dove, nel 2010, sono state effettuate indagini e operazioni delle Forze di Polizia in materia di gioco d'azzardo con arresti e sequestri direttamente riferibili alla criminalità organizzata. Ad Azzardopoli i clan fanno il loro gioco. Sono tante, svariate e di vera fantasia criminale i modi e le tipologie per fare bingo. Infiltrazione dei giochi sporchi, imposizione di noleggio di apparecchi e videogiochi, gestione di bische clandestine, totonero e clandestino, il grande mondo del calcio scommesse. Un mercato che da solo vale oltre 2,5 miliardi di euro, la grande giostra intorno alle scommesse delle corse clandestine dei cavalli e del mondo dell'ippica, sale gioco utilizzate per adescare le persone in difficoltà, bisognose di soldi, che diventano vittime dell'usura, il racket delle slot machine, e, non ultimo, quello dell'acquisto, da parte dei clan, di biglietti vincenti di lotto, superenalotto, gratta e vinci. I clan sono pronti, infatti, a comprare da normali giocatori i biglietti vincenti, pagando un sovrapprezzo che va dal 5% al 10%, una maniera pulita per riciclare il denaro sporco. Esibendo alle Forze di Polizia i tagliandi vincenti di giochi e lotterie, possono, infatti, giustificare gli acquisti di beni e attività commerciali, eludendo così i sequestri.” Questa, diciamo, è una relazione che a me sembra molto interessante, che dà l'idea della pericolosità di questo fenomeno. Ecco, questo era l'intervento che mi sentivo di fare per far emergere veramente quali sono i pericoli di questo fenomeno che, anche nella nostra città, si sta allargando.

Presidente Ardita: La ringraziamo Consigliere Astolfi. La parola al Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. Io volevo esordire con una semplice battuta cioè, da gente che vive in periferia quindi, come io, perché, in effetti, vivo in periferia, se il centro è questo, direi: *“Il problema ce lo volete accollare a noi”*. Mi spiego meglio. Era una battuta ovviamente. Sono d'accordo con chi mi ha preceduto e, quindi, nell'aumentare le distanze dalle chiese, luoghi di culto, scuole, stazioni e quant'altro. Sono d'accordo anche nei limiti del possibile nel divieto di ingresso per i minorenni, però non capisco perché queste limitazioni vanno messe al centro e non vanno messe in periferia, cioè per quale motivo queste sale da gioco devono essere portate in periferia. Se noi impediamo a che ciò avvenga all'interno dei due fossi, tra mare e stazione, significa che queste sale da gioco, quindi questo problema, perché di fatto è un problema, si sposta in periferia, quindi nel quartiere Caere Vetus o la zona di Palo Laziale, o nei vari comprensori, quindi Cerreto, Miami e quant'altro. Io questo non ritengo che sia una cosa giusta. Ritengo che tutti questi divieti vadano fatti, giustamente, ma se il problema c'è è giusto che venga distribuito all'interno della città in maniera equa, quindi non salvando il centro da questo problema. Tutto qui. Grazie. Fermo restando che, ovviamente, voteremo a favore del Deliberato.

Presidente Ardita: La parola alla Consigliera Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie Presidente. Dunque sono favorevolissima a questo Regolamento però mi domando: *“L'autonomia degli individui ...”* Scusi, posso parlare? Chiedo a lei, sono delle domande. Allora, sono favorevole al Regolamento, che ritengo sia fondamentale

regolamentare queste sale gioco sul territorio, anche se, purtroppo, sembrerebbero l'unica, forse una delle poche alternative per i giovani. Ecco perché ci sta una forte frequenza di una fascia d'età. Quello che è emerso dal Regolamento è che, per quanto abbia io capito, volevo una conferma da parte sua, che le sale da gioco, comunque, le può aprire chiunque, le possono aprire chiunque sul territorio, perché sono una Legge dello Stato. La mia domanda è: *“La riforma delle Autonomie Locali che permette ai Comuni di poter regolamentare, in maniera chiara e netta, anche limitando o eliminando, addirittura, interventi di questo genere sul territorio, perché non può essere applicata?”* E' la prima. La seconda domanda è questa: *“Considero... sono pienamente d'accordo con il punto di osservazione portato avanti dalla Consigliera Di Girolamo, dove evidenzia il fatto che non bisogna limitare a una fascia d'età, ma bisogna proprio vietare la frequenza di questi luoghi ai minori, perché non sono un esempio di educazione alla cultura e alla formazione”*. In più chiedo se è possibile obbligare, all'interno del Regolamento, la registrazione di ogni persona fisica che frequenta questi luoghi, semplicemente perché si è riscontrato in più soggetti che hanno il vizio al gioco, di utilizzare questi luoghi come luoghi di dipendenza e, quindi, proprio per questo motivo, capire, conoscere le persone che frequentano i posti, aiuterebbero queste persone, una volta segnalati per la troppa frequenza, di essere segnalati a Istituti o Organi, comunque, che possano aiutare queste persone a uscire fuori da questa forma di dipendenza che ha portato alla rovina di tantissime famiglie. Quindi, ne ho sentito parlare da conoscenti e persone che, purtroppo, hanno questa disgrazia in famiglia, quindi il nostro dovere da Amministratore, è proprio quello di limitare e aiutare le famiglie ad avere meno preoccupazioni al riguardo. Un altro aspetto che volevo evidenziare era, se è possibile, proprio vietare il futuro proliferarsi di queste sale da gioco, ecco, perché, secondo me, con il potere dell'Autonomia Locale che ha l'Ente Comunale, non credo che si possa dare solo colpa allo Stato per il moltiplicarsi di sale di questo tipo, quindi, per quanto mi riguarda, fino adesso ho finito, e inoltre no, no, ci stava quest'altro punto. Giustamente non viene evidenziato, nel Regolamento, il tipo di Monopolio, se dev'essere italiano o è anche consentito quello europeo. Ritengo che l'osservazione fatta dalla Consigliera sia di fondamentale importanza per definire la garanzia della macchina e maggior controlli, diventano anche più facili e vengono gestiti proprio apposta da Regolamenti italiani che permettono, ovviamente, come ho detto prima, un controllo più efficace, quindi le domande sono, se vuole gliele riepilogo se è possibile... Grazie Consigliere, queste sono le mie osservazioni a riguardo. Grazie.

Presidente Ardita: Interviene il Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Io volevo precisare, personalmente chiuderei proprio totalmente, eliminerei questo tipo di strutture, però non è così che potremmo fare, no? Allora, quello che dicevo all'inizio, di porre all'attenzione, è che noi dobbiamo poter intervenire solo su determinati aspetti, e non su altri, perché non sono di nostra competenza, anche nella suddivisione dei poteri, in modo orizzontale, tra Stato, Regioni, Province e Comuni. Questo non è uno dei settori sul quale i Comuni possono intervenire, perché è una competenza

precisa dello Stato, che esercita, attraverso il Ministero delle Finanze e Monopoli di Stato, e ha come organo di verifica e controllo, la Guardia di Finanza. Allora, il fatto che noi ci preoccupiamo, e io dico noi perché condivido pienamente le preoccupazioni che sono state espresse da chi mi ha preceduto, sulla dipendenza, sono tutti problemi veri che, effettivamente, mi auguro che lo Stato, attraverso anche tutta la somma di Regolamenti che stanno nascendo in Italia su questo settore, ne prenda coscienza, e si regoli di conseguenza, in positivo, però ad oggi questo non è... Vi leggo un passaggio che spiega proprio questi aspetti. *“Allora, viceversa gli interventi dei Comuni e, in particolare, dei Sindaci, è bene rimangano limitati alle competenze affidate loro dalla Legge e il punto è che tra queste competenze non rientrerebbero quelle inerenti al contrasto alla ludopatia o a tutela delle fasce più deboli attraverso la disciplina dei limiti, degli orari d’uso delle slot, delle modalità di installazione, dei limiti alle possibilità di aprire nuove sale gioco all’interno di determinate aree, ovvero di svolgere l’attività nelle vicinanze di luoghi di aggregazione. E’ su tali rilievi che molti tribunali amministrativi stanno prendendo coscienza del tema, accogliendo le richieste degli operatori del settore di sospensione o annullamento delle Ordinanze Sindacali dei Regolamenti Comunali”*. Quindi quello che si rischia è di fare un Regolamento che viene impugnato e che vedrà l’annullamento. Allora noi dovremmo dire, possiamo dire nell’ambito del territorio rispondo a Piero, nel momento in cui sul centro tutti, e in centro ce ne stanno una massa, stanno sul centro, che noi abbiamo identificato come tale, non possiamo dire, per Legge, *“Stop! Non si fa su contingentato su tutto il territorio, su quel luogo diciamo no perché è saturo, ma altrove, nel territorio comunale, si potranno aprire con determinate caratteristiche urbanistiche etc”* E, pur a rischio, malgrado un Regolamento di questo tipo, presta meno il fianco a possibili ricorsi, così come aumentare la soglia dei metri di distanza dalle scuole, dalle chiese. Pure questo creerebbe ulteriori motivi di possibile ricorso e che, pregavo prima la Consigliera Di Girolamo, che poi ha aderito, di ritirare quel tipo di proposta, perché, onestamente, diciamo ognuno di noi direbbe al chilometro, invece limitiamolo in modo tale da non fornire ulteriori pretesti di ricorsi. Ecco, diamo un assetto ordinato ma, nello stesso tempo, che restringe il campo delle possibilità di apertura di nuove strutture, senza porre il fianco a possibili ricorsi e annullamenti del regolamento. Tutto qua. Come? Nello Stato Italiano qualunque cittadino che ha i requisiti morali previsti dalla Legge, può chiedere la licenza bar, può chiedere la licenza. Eh dicevo, scusa Franca, chi rilascia le licenze e le autorizzazioni, non è il Comune. E’ la Questura, è lo Stato. Sì però se possiamo stringere...

Presidente Ardità: La parola al Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie. No, la registrazione riguardava i frequentatori di queste sale, cioè nel momento in cui entrano potersi... con l’obbligo di registrazione. Il perché di questa mia osservazione è la seguente. Affinché si possano controllare le persone che, comunque, utilizzano queste sale gioco come forma di dipendenza credo che sia importante.

Cons. Battilocchi: Non lo puoi fare.

Cons. Asciutto: Non lo possiamo fare perché c'è la violazione della privacy in questo? Non si può approfondire l'argomento? No?!

Cons. Battilocchi: Semmai servirebbe un'altra integrazione al Regolamento...

Cons. Asciutto: Non siamo certi di questo, quindi ...

Cons. Battilocchi: Omissis

Cons. Asciutto: No, no, lei dice ... lei mi sta dicendo che non è sicuro che si possa fare.

Cons. Battilocchi: Omissis

Cons. Asciutto: Va bene. Comunque non credo che risolviamo tanto con questo Regolamento. In ogni caso è un inizio. Grazie.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Loddo.

Cons. Loddo: Sì, grazie Presidente. Intanto io ringrazio i Colleghi Consiglieri che hanno approfondito e lavorato sul tema, perché hanno veramente prodotto un buon lavoro, rispetto a questo, e quindi anticipo il voto mio e quello del Gruppo Consiliare del PD. Dall'altra parte mi sembra veramente assurdo il fatto che i Comuni debbano organizzarsi in una tutela che lo Stato non riconosce, il più delle volte sfociando in un senso di illegalità perché poi, alla fine, per, comunque, provare a tutelare o, comunque, a limitare i danni di questo tipo di impostazione legislativa poi rischiamo pure di incorrere di pagare danni e penali perché abbiamo leso diritti altrui. Lo Stato dovrebbe, in alcuni casi, evitare di fare cassa con alcune attività economiche. Grazie.

Presidente Ardita: Permettetemi, anche nella veste di Presidente, condivido veramente l'intervento del Consigliere Loddo, in quanto tutto l'impegno che ci può essere da parte di un Comune... diciamo che le sue finanze, il Monopolio di Stato con il Governo, dovrebbero intervenire per comprendere questo che è un malanno sociale. Allora l'intervento dovrebbe venire dalle Istituzioni del Ministero delle Finanze e dei Monopoli di Stato. Speriamo che si accorgano che questo è un male che colpisce tutta la società e che fare cassa, come diceva in precedenza il Consigliere Loddo, su chi spera di arricchirsi giocando in queste sale gioco, non è veramente la cosa ideale per le famiglie. C'è qualche altro intervento sul Punto? Cinque minuti di sospensione e poi votiamo.

Alla ripresa dopo la sospensione.

Presidente Ardita: Facciamo l'appello, Segretario.

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

Presidente Ardita: Mettiamo a votazione il Punto con l'integrazione all'art.7 come illustrato dal Consigliere Battilocchi. Favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici.

Presidente Ardita: Astenuti?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: uno.

Presidente Ardita: Contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: nessuno.

Presidente Ardita: Approvato. Non all'unanimità, perché è rientrato il Consigliere Fioravanti. Corretto. Non è all'unanimità, quindici favorevoli, un astenuto e nessun contrario. Passiamo al Punto successivo. *Legge Regionale Lazio 21 dell'11/8/2009, così come variata dalla Legge Regionale Lazio n.10 del 13/8/2011. Misure straordinarie per il settore edilizio, e interventi per l'edilizia residenziale sociale. Adempimenti del Comune di Ladispoli.* Illustra l'Assessore Di Paola. La parola all'Assessore.

OGGETTO: Legge Regionale Lazio 21 dell'11/8/2009, così come variata dalla Legge Regionale Lazio n.10 del 13/8/2011. Misure straordinarie per il settore edilizio, e interventi per l'edilizia residenziale sociale. Adempimenti del Comune di Ladispoli

Presidente Ardita: Illustra l'Assessore Di Paola. La parola all'Assessore

Assessore Di Paola: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Delibera discussa ieri in Commissione Urbanistica non senza perplessità, rispetto alla quale, insomma, abbiamo cercato, anche stamattina, con contatti in Regione Lazio, di avere alcuni approfondimenti e che proponiamo alla votazione del Consiglio evidenziandone gli aspetti fondamentali che sono questi. Il primo aspetto riguarda l'opportunità, che si è ritenuto di condividere, di ridurre del 30% il contributo dovuto a titolo di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, nell'ipotesi in cui gli interventi, previsti dalla Legge sul nuovo Piano Casa, afferiscano alla prima casa di abitazione. Si tratta di una Delibera che, sostanzialmente, una previsione che, sostanzialmente, ricalca una Deliberazione già adottata in passato da questo Consiglio Comunale e che, quindi, l'Amministrazione propone di reiterare. Il secondo elemento, invece, quello più delicato, è quello connesso al termine, che è in scadenza oggi, che è previsto dalla Legge, e che consente ai Comuni di limitare l'applicazione del Piano Casa in aree del proprio territorio, ovvero in riferimento ad immobili di particolare pregio architettonico storico, urbanistico etc. Su questo aspetto, invertendo l'ordine della Proposta Deliberativa, volevo sottoporre all'attenzione del Consiglio l'opportunità di limitare l'operatività del Piano Casa per quegli immobili che sono stati oggetto di una Variante di Salvaguardia, già adottata dal Consiglio Comunale, con Deliberazione n.12 del 2006. Si tratta di una serie di immobili, presenti nel nostro territorio, che sono caratterizzati, al di là, insomma, della valenza storica o architettonica, essenzialmente da un valore di testimonianza di quello che era l'abitato di Ladispoli negli anni passati. Da questo punto di vista, si è ritenuto di operare un'applicazione parziale del Piano Casa, consentendo, in relazione a questi immobili, la possibilità degli ampliamenti fino al 20%, nel rispetto, tuttavia, del decoro e dello stile architettonico dell'edificio interessato. Si è, invece, ritenuto di escludere la facoltà, prevista pure dalla Legge sul Piano Casa, di procedere a demolizione e ricostruzione di questi immobili, quindi anche ottenendo degli incrementi connessi a questo tipo di intervento ablatorio, perché, in questo caso, sostanzialmente, si verrebbero a disattendere quelle che erano state le esigenze di tutela, già espresse e condivise dal Consiglio Comunale, con la Deliberazione a cui facevo riferimento. L'ultimo aspetto di esclusione, che è quello un pochino più controverso, perché, poi, ci sono state, insomma, interpretazioni difformi anche dai Tecnici interessati ma, per quanto riguarda quello che viene proposto oggi alla votazione del Consiglio Comunale, è il parere tecnico espresso dall'Ufficio e, quindi, accontentatevi delle relazioni dell'Assessore in mancanza del tecnico, riguarda l'esclusione del Piano di Lottizzazione di Ufficio Olmetto Monteroni. La motivazione che spinge a richiedere l'esclusione dell'operatività del Piano Casa, del Piano

di Lottizzazione di Ufficio Olmetto Monteroni, sta, essenzialmente, in una ragione di natura urbanistica, strettamente urbanistica, cioè che il Piano in esame è un Piano di Lottizzazione in fase di approvazione, posto che è stato approvato sì dal Consiglio Comunale ma, attualmente, in fase di rivisitazione all'esito dei motivi di dissenso che sono stati fatti pervenire dai singoli proprietari dei lotti ricompresi nel Comprensorio della Lottizzazione d'Ufficio in esito alla modificazione che è stata fatta. Questo elemento comporterebbe, qualora, medio tempore, si consentisse l'operatività del Piano Casa, un'alterazione della cubatura esistente, quindi con la conseguente necessità di reperire standard urbanistici all'interno del Piano di Lottizzazione e, quindi, creerebbe, sostanzialmente, un sovvertimento di quello che, allo stato, è la consistenza attuale del Piano. Voglio aggiungere che, per una considerazione di ordine, forse, non molto rilevante da un punto di vista giuridico ma, secondo me, moralmente apprezzabile, che i soggetti legittimati a chiedere il 20% di ampliamento previsto dal Piano Casa, sarebbero soltanto quei soggetti che hanno già edificato e che sono, in realtà, legittimati oggi solo per effetto di condoni, per cui le persone che, fino a oggi, hanno atteso, in maniera rispettosa della Legge Urbanistica, l'evoluzione dell'iter di approvazione del Piano e non hanno edificato, verrebbero ad essere, paradossalmente, pregiudicati e penalizzati per effetto di un incremento che, invece, andrebbe a vantaggio di coloro i quali hanno abusivamente edificato e, poi, successivamente, hanno condonato. Questi sono i termini, insomma, della Proposta di Deliberazione che viene sottoposta all'esame del Consiglio. Grazie.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, allora siamo arrivati a un punto importante, che era quello, appunto, dell'approvazione del Piano Casa, e che è una cosa molto sentita, appunto, nella nostra città, soprattutto per quelle famiglie che necessitano di ampliare determinati, appunto, locali delle proprie abitazioni e, quindi, diciamo che è un atto importante. Però, purtroppo, come al solito accade, questa Amministrazione fa degli errori. Io vado subito al dunque. Diciamo che la Delibera poteva essere votata fino a un certo punto poi, nel momento in cui viene messa una limitazione ad una zona che è, appunto, quella dell'Olmetto Monteroni e viene limitato questo, a quel punto quest'Amministrazione crea una sorta di sperequazione tra cittadini di serie A, cittadini di serie B, che sarebbero quelli a Olmetto Monteroni, che vengono esclusi, appunto, da questo Piano, che va a ledere, con questo tipo di esclusione, un interesse proprio degli abitanti di Olmetto Monteroni. Ora la questione è questa. Questa Delibera è invotabile e, se si vota, probabilmente è nulla, per una semplice motivazione. Perché sull'esclusione della zona Olmetto Monteroni va data la motivazione e la motivazione, naturalmente, va fatta con criterio, cosa che non è stata fatta in questa Delibera, perché è uscito il Regolamento Applicativo della Regione, esattamente il giorno 30/12... Ehm, 26 gennaio, scusate, del 2012, ho fatto un giro di parole!, che dice, appunto, al Comma 4 Punto 9, che, appunto, dà il termine perentorio del 31 gennaio per approvarla con Deliberazione Consiliare “[...] di individuare specifici immobili o parti del proprio territorio per i quali escludere o limitare l'applicazione del Piano Casa”. In proposito,

questo è il passaggio cruciale, che purtroppo quest'Amministrazione non ha visto, *“Va innanzitutto chiarito che si tratta di valutazioni non interamente rimesse alla libera scelta di ciascun Comune, poiché la Norma consente di introdurre tali limitazioni in relazione agli immobili ed ambiti tipizzati, quindi ragioni particolari, quindi carattere storico, artistico, urbanistico e architettonico”*. La questione è questa che, naturalmente specifica *“[...] deve trattarsi di edificio ed aree che per la presenza di uno o delle più anzidette particolari qualità risultano emblematici, rappresentativi di un certo periodo storico, un filone artistico, di una determinata corrente urbanistica o di un dato stile architettonico. Naturalmente, data l'amplessima discrezionalità tecnico-amministrativa che connota simili valutazioni, va da sé che la Deliberazione Consiliare, dovrà fornire puntuale enunciazione delle specifiche qualità che caratterizzano ciascun immobile o porzione di territorio per cui si intende escludere o limitare l'applicazione del Piano Casa, e dovrà espressamente motivare sulla proporzionalità delle limitazioni imposte in funzione di esigenze di produzione, di specifiche qualità”* e così via dicendo. Poi continua però, detto questo, che significa? Che andava proprio specificato con criterio, la motivazione per cui è esclusa quella zona. Ora è chiaro che, nel momento in cui voi approvate questa Delibera, voi lo potete fare, avete la vostra bella maggioranza, lo potete fare, ma se domani mattina, uno solo dell'Olmetto Monteroni vi farà ricorso, state sicuri che voi lo perdete. Come Comune si perde, quindi il Piano Casa, dopo, si applica interamente a tutta la città. Questo, purtroppo, a me spiace dirlo, gli Uffici non si sono informati per tempo, non hanno dato la giusta motivazione. Penalizza una zona creando la disparità tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, quali voi considerate quelli della zona Olmetto Monteroni, per cui, pertanto, prendetevi le vostre responsabilità. State sicuri che noi, a questo tipo di distinzione di cittadini, non ci stiamo! Per noi i cittadini sono tutti uguali, e non c'è bisogno di fare le sperequazioni. Grazie.

Presidente Ardita: La parola alla Consiglieria Ascutto. Scusate prima risponde l'Assessore all'Urbanistica

Assessore Di Paola: Solo per chiarire al Consigliere Penge, insomma, che se c'è un'Amministrazione che ha fatto qualcosa di concreto per i cittadini di Olmetto Monteroni credo sia questa, insomma. In particolare penso di poter rivendicare a questo Assessore comunque l'impegno dedicato a Olmetto Monteroni. In realtà il problema è questo. Proprio per evitare che il Piano di Lottizzazione Olmetto Monteroni debba essere, poi, cestinato nel momento in cui si registrino delle alterazioni, eh lei fa cenno di no Consigliere, ma la realtà concreta diventa quella, si registrino delle alterazioni, quindi sia necessario reperire ulteriori standard e, quindi, tornare nuovamente in Consiglio Comunale a ridiscutere un nuovo Piano, quindi vanificare anche quello sforzo che, anche grazie all'opposizione, insomma, io ricordo la fattiva collaborazione del Consigliere Penge e del Consigliere Ruscito nelle Commissioni con le quali abbiamo incontrato i lottisti, ma ricordo, al tempo stesso, al Consigliere Penge e al Consigliere Ruscito, che, coi lottisti, si era recepita proprio l'indicazione di rendere inoperativo il Piano Casa per poter velocizzare il più possibile l'iter

procedurale del Piano di Lottizzazione. Voglio anche dire questo, che nulla impedisce, in senso astratto, una volta che il Piano di Lottizzazione sia stato rivisitato, in accoglimento delle istanze fatte pervenire dai lottisti, e nuovamente approvato dal Consiglio Comunale, che il Consiglio Comunale ritorni sulla propria Determinazione e che, quindi, decida di eliminare questo blocco che, per esempio, oggi dovrebbe essere approvato. Sul discorso della Circolare Esplicativa. La Circolare Esplicativa è, come tutti gli Atti di emanazione dell'Organo che ha fissato una Legge, chiaramente una Circolare pro domo, nel senso che, inevitabilmente, insomma, parafrasando un vecchio detto "*E' chiaro come l'acqua fresca*" è chiaro che la Regione Lazio tende a ampliare il più possibile l'applicazione di una propria scelta normativa e, soprattutto, tende ad escludere quella che è una podestà, invece, forse costituzionalmente garantita, che è quella in capo ai Comuni, di poter disciplinare l'assetto del proprio territorio, quindi, poi sull'incidenza e sulla possibilità che una Legge Regionale venga a privare il Comune della podestà di legiferare sul proprio territorio insomma, probabilmente di ricorsi se ne potrebbero aprire anche in altra Sede. Quel che voglio dire, però, è che nella Previsione Normativa, l'idea di un riferimento a peculiarità di natura urbanistica può essere suscettibile di un'interpretazione come quella che è stata data dagli Uffici, e come quella che è stata data dal progettista del Piano che si è incontrato con l'architetto, col quale anche voi avete insomma, colloquiato, da quello che mi diceva il Consigliere Ruscito, e che, in effetti, ha ritenuto essere stato mal posto il quesito e che quindi ha convenuto su questa interpretazione. E' chiaro che, come ogni interpretazione normativa, esiste poi un Testo Giudice insomma, che può stabilire se, effettivamente, l'interpretazione sia corretta o meno. Quel che interessa a questa Amministrazione, e che interessa, in particolare, a questo Assessore, è quello di accelerare il più possibile l'approvazione dell'iter del Piano di Lottizzazione di Olmetto Monteroni e porre definitivamente fine ad una questione che da troppo tempo va avanti e che, negli anni, per esempio, per effetto di chi ha edificato abusivamente, ha visto concretamente essere ridotta l'indice di edificabilità da uno 0.3 a uno 0.27. Allora se vogliamo continuare su questa linea, quindi rischiare di rimettere mano al Piano etc, diamo un'operatività incondizionata al Piano Casa. Se, invece, vogliamo cercare di portare a casa un risultato concreto e rapido per quanto riguarda il Piano di Lottizzazione di Olmetto Monteroni, io credo che sia da condividere questa Delibera, e siano da condividere anche le istanze che gli stessi rappresentanti dei lottisti hanno più volte espresso in quella Commissione. Grazie.

Presidente Ardita: Sindaco

Sindaco: Sì, soltanto per aggiungere alle cose che diceva l'Assessore, io volevo chiedere al Consigliere Penge. Consigliere, io ho seguito con attenzione il suo intervento. Allora, il termine è delicato. Lei parlava di cittadini di serie A e di serie B. Io lo faccio non per polemica, io voglio chiederle... Allora, sia gli Architetti che hanno seguito il Piano di Lottizzazione, sia il nostro Responsabile dell'Ufficio, sia gli Architetti sentiti in Regione, sono d'accordo con questo tipo di interpretazione, cioè se oggi il Piano Casa fosse attuato da coloro che hanno avuto la concessione in sanatoria, quella cubatura in più sarebbe tolta a

coloro che debbono ancora costruire. Ripeto. Questa può anche non essere una mia opinione, però i Tecnici dicono questo. Lei non ritiene che se, invece, facessimo come lei sta dicendo, veramente ci sarebbero... di serie A ma poi di serie Z, perché di serie A sarebbero quelli che hanno già costruito e avrebbero un altro 20%, di serie Z sarebbero quelli che, addirittura, si vedono tolti ancora... Allora siccome è un problema delicato, io non credo che lei sia per questa soluzione, che dicono i Tecnici, cioè quella di dare ad uno per togliere a tanti. La proposta che ha fatto l'Assessore, mi permetto di sottolinearla, o meglio, se era soltanto accennata la voglio esplicitare, è quella di dire: *“Noi possiamo stasera, seguendo l'indicazione dei Tecnici, fare in questo modo, con l'impegno che prendiamo tutti, che, appena il Piano di Olmetto Monteroni si è concluso, noi possiamo modificare questa Delibera, perché, a quel punto, dicono i Tecnici, se lì ...”* Faccio l'esempio del Cerreto. Noi abbiamo altre lottizzazioni che non sono ancora concluse, quella del Cerreto. Lì i Tecnici dicono che dare il 20% a qualcuno che deve ancora costruire non significa toglierlo agli altri. Questa è la loro interpretazione perché, ormai, diciamo, quel Piano è andato, e si è concluso nel senso che il parametro cubatura standard è stato definito. Allora, nel momento in cui noi avvieremo il Piano di Olmetto Monteroni con la prima concessione, diciamo, nel momento in cui c'è la prima concessione, secondo questa versione dei Tecnici, potremo attuare il Piano Casa, per coloro che hanno già costruito, senza che questo venga tolto agli altri. Ecco, perché non troviamo un accordo su questa base, che è quella di dire: *“Oggi definiamo la cosa non rischiando tecnicamente, con l'impegno di tutto il consiglio di modificare questa delibera, perché è una nostra autonomia?”* Ricordo che questa Delibera non va sottoposta a nessun Organo. Non va in Regione, non va da altre parti, quindi con l'impegno che noi, quando avremo concordato, avviato Olmetto Monteroni, modifichiamo questa Delibera e ampliamo anche ad Olmetto Monteroni la potestà del Piano Casa. Questa è la proposta che noi facciamo, perché ci rendiamo conto che, comunque, è delicata la questione.

Presidente Ardita: La parola alla Consiglieria Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie Presidente. Le osservazioni che ha promosso l'Assessore sono benché giuste, però ecco, secondo me, ha lasciato uno degli aspetti fondamentali del Decreto Legislativo e l'intenzione che aveva la Regione Lazio nel promuovere questa Legge. Bisogna ricordare che nasce dal principio di aumentare il fabbisogno abitativo, e di lasciare la possibilità ai residenti di un territorio, come questo del Lazio, attraverso un Decreto Legislativo Nazionale, di tramutare la possibilità di rispondere al fabbisogno di ogni singola famiglia. Nel principio di questa idea, diciamo che la Legge permette a qualsiasi nucleo familiare di poter migliorare il loro nucleo abitativo senza ricorrere a comprare un'altra casa. Voglio dire, non è una Legge speculativa che permette di costruire, no?, come qualcuno può pensare, e distruggere ampie aree di territorio agricolo, ma di lavorare sul patrimonio edilizio esistente. *Esistente*. E questo è il primo principio. Il secondo principio è un altro, che dice, la Legge, dice: *“Come possiamo lavorare sul patrimonio edilizio esistente per rispondere al fabbisogno di ogni singolo nucleo familiare?”* E poi dice

un'altra cosa pure importante. Dice: *“Noi cerchiamo di non deturpare il territorio agricolo, ma cerchiamo di ridestinare una funzione nuova a quello che già c'è”* quindi attraverso l'ampliamento e la destinazione, cambio di destinazione urbanistica. Premesso che la Legge dice che non possiamo cambiare da residenziale a commerciale un corpo edilizio esistente, ma si può cambiare da commerciale a residenziale, comunque dev'essere residenziale. Non stiamo dicendo che andiamo a creare altri volumi che non rispondono al fabbisogno, se non necessario, delle famiglie. Non so se ho chiarito il concetto. Detto ciò dev, purtroppo, fare un'osservazione all'Assessore. Lei dice che, permettendo a coloro che hanno già costruito in questa determinata area del territorio, va a compromettere il peso urbanistico del Piano di Lottizzazione che è ancora in fase di iter. Giusto? Allora io faccio la stessa osservazione. Su restante parte del territorio, dico, se quanto è vero quello che lei dice, dovrebbe essere vero anche che neanche in nessun'altra zona del territorio di Ladispoli si può andare a ampliare o fare un cambio di destinazione urbanistico. Perché? Siamo in fase di osservazione del Piano Regolatore. Non cambia il principio. Ecco perché la sua osservazione, e l'osservazione dell'Amministrazione Comunale, in questa fase, è debolissima. L'altro aspetto, e concludo, oltre ai tre aspetti fondamentali che io ho evidenziato del Decreto Legislativo, dice la Legge, che parla di deroga agli strumenti urbanistici, deroga di strumenti urbanistici. Se in deroga di strumenti urbanistici, la sua tesi non può valere più Assessore. Decade. Non ha fondamento di esistere, quindi coloro che a lei hanno attribuito che dobbiamo rimodellare il Piano di Lottizzazione di Olmetto Monneroni allora diciamo: *“Dobbiamo rimodellare il Piano Regolatore di Ladispoli”*. Ha ragione! Ecco perché non l'abbiamo preso in considerazione di osservazione del Piano. Non regge questa tesi, perché la sua tesi non è in principio, in linea, con la Legge Regionale. Allora abbiamo detto prima per la sala da gioco, *“Ah è colpa dello Stato! Noi non ci possiamo adeguare”* Qui lo Stato ci dà gli strumenti, perché non ci adeguiamo? Ecco allora, la mia osservazione è la seguente: *“Visto che limitare parte dei territori senza fondamento alcuno, è andare contro la Legge. Non ci stanno elementi di particolare interesse architettonici, archeologici, ambientali che possono caratterizzare la lottizzazione in questione, non vedo il perché dev'essere escluso Assessore”*. Io posso capire se dici: *“Forse è un insediamento di carattere non so urbanistico che richiama una tipologia inglese, italiana, di carattere romano”* qualsiasi epoca storica di riferimento, ma lì non abbiamo nulla di tutto questo, e non è vero che va a incidere sul peso urbanistico del Piano di Lottizzazione perché, se lì c'è questo, vuol dire che dobbiamo rivedere anche il Piano Regolatore del Comune di Ladispoli che è ancora in fase di iter. Quindi non può valere. Quindi io la prego di rivedere un attimino quanto è stato esposto sotto il profilo tecnico. Adesso entro nel merito. Allora, la Delibera da chi è stata istruita? Perché non si capisce. La Passerini. Chi lo dice? La Passerini. E chi è il Responsabile del Procedimento della Delibera? Cioè chi controlla l'istruttoria? Non si capisce neanche questo. Eh non si capisce. Chi è il Responsabile del procedimento e chi istruisce la Delibera.

Presidente Ardita: Risponde l'Assessore?

Cons. Asciutto: La domanda... ho spiegato gli aspetti tecnici, va bene? senza scendere nei particolari troppo troppo tecnici, ma ho cercato di definire il principio legislativo. Adesso entriamo nel merito della forma. Va bene? Io ho chiesto chi è il Responsabile del Procedimento. Qui non si capisce, chi ha istruito la pratica. Non si capisce, ecco. Allora se non abbiamo chiaro questi due aspetti fondamentali, per me la Delibera non può essere neanche votata questa sera.

Presidente Ardita: Sempre questo famoso architetto...

Assessore Di Paola: Mah, dunque io leggo il Redattore Responsabile del Procedimento è l'Architetto Passerini, Responsabile del Servizio l'Architetto Passerini. E' qua.

Presidente Ardita: La parola alla Consigliera Asciutto.

Cons. Asciutto: Allora adesso chiedo al Presidente se posso fare una domanda al Segretario, che dovrebbe rispondere al quesito. E' possibile che in un'unica Delibera si controlla e si firma il suo parere una sola persona? Che, poi, ho evidenziato più volte, e questa Amministrazione fa sempre orecchie di mercante, che l'Architetto, anzi, l'Architetto Junior Passerini non ha competenze in materie urbanistiche. Non è un Pianificatore Junior. Ecco, lui è un Architetto Junior, quindi, già per questo motivo, l'Ordine degli Architetti, più volte, ha chiarito il concetto. Adesso ci sarà anche la Regione Lazio che chiarisce il concetto ma, a prescindere da ciò, può essere Responsabile del Procedimento a istruire la propria Delibera? Grazie.

Presidente Ardita: La Dottoressa Boccato risponde alla domanda del Consigliere Asciutto.

Dott.ssa Boccato: Allora l'istruttore, probabilmente, in questa Delibera non c'è, anche perché mancano i dipendenti. Responsabile del Procedimento è l'Architetto Passerini e che è anche Responsabile di Servizio. Se noi guardiamo tutte le Delibere di questo Comune, soprattutto nell'Area Tecnica, abbiamo che la figura del Responsabile o del Dirigente è anche *sempre* Responsabile del Procedimento. Non credo che sia perché... sono oberati di lavoro e, purtroppo, come dice sempre il Sindaco "*Abbiamo pochi Tecnici nell'Area Tecnica*"

Presidente Ardita: Ci garantisce che non facciamo la fine di Montalto? Questo è importante, Dottoressa.

Cons. Asciutto: Allora ecco, allora è un motivo per dire che la Delibera non si può votare questa stasera. Eh, non si può votare questa sera. No! Non si può votare! Sto dicendo che mancano delle figure essenziali, ecco. L'unico aspetto positivo di questa Delibera, e ve lo posso dire, è che avete diminuito i costi di urbanizzazione e i costi di costruzione, che devono pagare i cittadini, per realizzare un ampliamento o cambio di destinazione

urbanistico del 30% per la prima casa, quindi io ritengo che il Popolo della Libertà è d'accordo di votare prima i due Punti, e l'altro di escluderlo. Grazie.

Assessore Di Paola: Non ho capito...

Cons. Asciutto: Allora, votare tutti i Punti, escluso l'esclusione cioè di eliminare dal Piano Casa Olmetto Monteroni. Ecco, quindi se è possibile, votare separatamente questi due aspetti. Grazie. No, non si può fare! Eh imparatevi a studiare la Legge!

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Fioravanti. Brevi per favore.

Cons. Fioravanti: Grazie Presidente. Io, con tutto il rispetto per l'Assessore, perché ha fatto un bell'intervento, preciso e ottimo, ma non funzionante, e mi spiego, perché qui c'è sempre il famoso proverbio che dice: *"Corri cavallo mio che l'erba cresce"*. Sono trent'anni, Assessore, che prendiamo in giro Olmetto Monteroni! Sono quarant'anni che l'Architetto ci ruba i soldi, quello che fa, mi prendo le responsabilità, non ti preoccupare!, che, continuamente, progetta, riprogetta e ci dà i consigli che, poi, nel giro dei Piani Regolatori, dal 1976... E' una ruota che gira. Sono sempre loro! E ci consigliano! Ci consigliano sempre per gli affari loro! Lascio perdere perché questo è un altro problema. Il Piano Casa, prima boicottato dalle Sinistre Regionali per tre anni poi, finalmente!, si è deciso, con un'Amministrazione di Centro Destra, ma non è che l'hanno fatto per risolvere i problemi di Olmetto Monteroni. Olmetto Monteroni ha i diritti. E' una Legge dello Stato, sant'Iddio! In Sardegna non c'è un disoccupato! In Sardegna non c'è un disoccupato perché il Piano Casa... Strillo così vi stappo le orecchie e capite che cosa vuol dire l'economia! Date lavoro ai giovani! Tutti vi pulite la bocca, la disoccupazione però quando c'è da mandare a lavorare... Il lavoro, non gliene frega niente a nessuno. L'altra sera l'Assessore ha fatto un escamotage. Io me ne sono andato per non rispondergli, quando ha detto: *"Non lo capite il Bilancio fatto in questo modo?"* Io l'ho capito che da quando c'è lei, Assessore al Bilancio, paghi solo gli interessi di 30 milioni, i soldi che dobbiamo pagare di debito, i famosi bot, come si chiamano. E allora ritorniamo al Piano Casa. Sono trent'anni che li prendiamo in giro. Per quale motivo non si applica il Piano Casa? Diamo lavoro, perché il Piano Casa dà lavoro, dà risorse, quindi perché lo dobbiamo escludere? Qualcuno mi dice, che sogna, secondo me, che applicandolo, il Piano Casa, Olmetto Monteroni non parte più. E chi l'ha detto che non parte più? Perché quelli che hanno già costruito, che stanno non ancora in regola, si finiscono di mettere in regola e, quando c'è stata la partecipazione, è il Comune, al momento della Convenzione tra Consorziati e Olmetto Monteroni, decidono il da farsi, Assessore. Il Sindaco se n'è andato ma tanto lui lo sa questo che io sto dicendo. Enzo è intelligente però si vede che il Partito non gli dà il via. Qualcuno lo consiglia male. Non credo che sia l'Assessore al bilancio perché non credo ossia all'Urbanistica. Quindi al momento della Convenzione tra il Consorzio e il Comune, si decide il da farsi, che tutti devono partecipare, tanto poi ci sarà sempre la pecora nera che perché non ha i soldi, o perché è povero e non può pagare, e fa come è stato fatto al Cerreto, il Comune si è preso una bella responsabilità e ha messo nero su bianco. Voi non lo sapete, che chi non pagava al

momento della fine della lottizzazione per completare le opere, il Comune si assumeva la responsabilità di pagare i debiti? E così si fa per Olmetto Monteroni, perché mica ci devono essere figli e figliastri! Se è stato fatto per il Cerreto, si fa pure per Olmetto Monteroni, Egregi di Maggioranza! Vi dovete prendere responsabilità, tranquilli! Avete capito come funziona? Così si dà lavoro! Così siete bravi, sennò siete cattivi, Amministratori! Adesso non strillo. Ve lo dico piano piano. Siete cattivi, Amministratori. Quindi il Piano Casa dev'essere, secondo il Consigliere Fioravanti, approvato come Legge. Lo lasciate stare in pace. C'avete tante cose da fare! A quel progettista, che mangia da quarant'anni, ha fatto il Piano Regolatore il primo, poi il secondo, poi la terza Variante, ha fatto... altri 300.000 euro, altri 400. Basta! Se ne deve andare! Il Cerreto è partito perché fu escluso, questo progettista che ancora dà i consigli! Fu escluso! E si mise l'Architetto Battelli o l'Ingegnere Genovesi che erano del posto e così è partito il Cerreto, sennò non partiva con quella marmaglia di giochetti. Mi andasse a denunciare che, poi, ho tutto segnato io! A me mi ha segnato bene, perché una volta gli risposi male. Mi ha fatto un baffo! Hai capito? Quindi nessun consiglio, Architetto, da quegli Architetti. Più! Basta ora! Guarda l'ultimo Piano Regolatore. Sono gli stessi. Avevano promesso mare e monti, ci hanno abbindolato. Quasi tutti! Pure io ci avevo creduto! Guarda, ho detto: *"Meno male! Il Sindaco Paliotta ha indovinato stavolta!"* ma, invece, l'Architetto perché non ha provveduto a dare Leggi e leggine, si è dimenticato, perché lui pensa solo a prendere i 300.000/400.000 euro di progettazione. Sono convinto che si è dimenticato di dare certe indicazioni, perché il Piano non è stato approvato. Non lo dite. Non sapete dirci perché non è stato approvato. C'avete preso in giro, ma sono convinto che vi abbia preso in giro il progettista, i progettisti, quindi è inutile che torniamo... e concludo. Per il Piano Casa, finalmente, e lo ripeto, boicottato dalle Sinistre alla Regione Lazio, finalmente è venuto in porto, quindi il Piano Casa dev'essere, per il bene della città, per lo sviluppo e per l'economia, lasciato in pace. Chiudete pagina. Ci salutiamo. Andiamoci a prendere un bel caffè. Lo offro a tutti, e buonanotte e contenti tutti! Pure gli amici. Poi non si risolvono i problemi. Per risolvere i problemi, lo ripeto, al momento della Convenzione Consorzio e Amministrazione fanno il da farsi per quelli che sono abusivi. Ho terminato. Grazie Presidente.

Presidente Ardita: Grazie Consigliere.

Cons. Fioravanti: Sono stato noioso ... non mi dica così ...

Presidente Ardita: No, no, la sua esperienza è sempre utile.

Cons. Fioravanti: Grazie.

Presidente Ardita: Consigliere Battilocchi, la parola.

Cons. Battilocchi: Esperienza di lunga data che, talmente lunga che fa confondere i Tecnici però, perché il Tecnico di cui parliamo nulla ha a che fare con gli albori del Piano Regolatore e così via dicendo, quindi è un errore in buona fede che ha fatto. E' dovuto alla lunga esperienza consiliare. Io credevo che gli interventi di Sindaco e Assessore fossero

stati veramente esaustivi perché sono stati di una chiarezza lampante. Così poi non è nei risultati in quanto ci sono stati interventi, anche dalla Consigliera Ascitutto, quindi mi fanno pensare che, forse, ho capito male io. Allora, se ho capito male io, cerco di spiegare la mia visione delle Leggi. Le leggo anch'io come le legge lei, mi consenta Consigliere. Allora che cosa accadrebbe oggi applicare il Piano Casa così come stanno, a bocce ferme, la situazione a Olmetto Monteroni? Accadrebbe che, chi non ha costruito, comunque, non ne può usufruire fino a che non è compiuto l'iter di percorso dell'approvazione definitiva del Piano di Olmetto Monteroni. Chi, oggi, ha costruito, in modo abusivo e non sanato, non ne può usufruire perché c'è una situazione di abusivismo che non gli consente di godere della cosa. Chi, invece, ha costruito in modo abusivo e, poi, ha avuto la fortuna di sanare può usufruirne a oggi e, quindi, se il rischio, così come ci viene detto da Tecnico e Regione, quindi è un rischio concreto, *da Tecnico e Regione*, un rischio concreto, che quelle cubature, quel 20% di aumento che questi Signori, nel caso, potrebbero usufruire vanno a deperimento, quindi, della cubatura complessiva che noi non abbiamo ancora approvato oggi. E' approvata una prima parte, poi dev'essere approvato con le osservazioni e, quindi, chiusa quella parentesi. Abbia pazienza! Io l'ho sentita tranquillamente. Cerchi di capire. Le Leggi non le conosce solo lei, in Italia! Le Leggi sono fatte per tutti i cittadini, perché anche i più ignoranti possono leggere in italiano e capire le Leggi! Non è depositaria delle Leggi lei! Abbia pazienza! Conosce solo lei le Leggi?!

Presidente Ardita: Consigliere, con calma. Parliamo uno alla volta .

Cons. Battilocchi: Certo. Allora dicevo, se quella è la percentuale che potrebbe essere così, senza blocco, utilizzata da chi ha costruito, in modo abusivo e sanato, e mi va a deperimento della cubatura complessiva, perché devo ridisegnare, poi, tutte le aree e i servizi etc. e, quindi, magari, penalizzando, ulteriormente, quelli che sono i cittadini, chiamiamoli, corretti, che hanno atteso, e stanno ancora attendendo? Allora io credo che questo qui non è consentibile. Oggi si blocca, come diceva l'Assessore, in modo che spero il più velocemente possibile. Appena presentata questa benedetta VAS si porta in approvazione il Piano di Olmetto Monteroni e si chiude e, un secondo dopo, si libera, si revoca questa parte di Delibera, liberalizzando e dando possibilità di applicare la Legge 21, come nel resto del territorio. Il resto del territorio, che non è la stessa cosa di Olmetto Monteroni, perché dentro a Ladispoli, Cerreto compreso, stiamo parlando di strumenti urbanistici vigenti, che sono operativi. E' su quello che viene fatto, quindi di che stiamo parlando? Il Cerreto è uno strumento operativo vigente. C'è chi ha parlato del Cerreto che lì si fa, allora, il resto di Ladispoli c'ha un Piano Regolatore, noi abbiamo adottato una Variante ma, finché non è concluso l'iter, quello che vale è il Piano Regolatore del '78. Non è che vale quello che... solo che a maggiore... come si dice, in senso peggiorativo, può valere la Variante che tu hai adottato, non per consentire benefici ordinari. Allora a me sembra appropriata la proposta che viene fatta dall'Amministrazione. Blocchiamo temporaneamente, in attesa che si approvi definitivamente il Piano di Olmetto Monteroni e, subito dopo, rendiamo libera la zona alla Legge sul Piano Casa. Questo garantisce gli operatori che tanto, finché non l'hai

approvato, nessuno lo può utilizzare e, quindi, siamo tutti tranquilli che nessuno va a mettere a rischio il dover rivedere l'intero Piano di Olmetto Monteroni, comportando ulteriori perdite di tempo. Grazie.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Astolfi. Brevi gli interventi, per cortesia.

Cons. Astolfi: Sì, bene. No, io volevo dire, io stasera, sinceramente, come anche in Commissione Consiliare, mi aspettavo che ci fosse il Tecnico del Comune che ci spiegasse per bene come stessero le cose insomma, però purtroppo qui, soprattutto quando si parla di Urbanistica tutti i politici diventano Tecnici specializzati, e problemi politici non si affrontano, soprattutto problemi politici come, per esempio, l'ha affrontato Sinistra Ecologia e Libertà, a livello regionale, dove... Sì è vero Consigliere, è vero, la Sinistra ha osteggiato questo Piano, questa Legge Regionale. Perché!? Perché questa Legge Regionale, al di là della maschera che si è messa dicendo che risolve i problemi delle piccole famiglie che fanno costruire qualche stanza in più ... No, non è questo. Questa Legge Regionale permette, in tutto il Lazio, di fare delle vere e proprie lottizzazioni. E, già, infatti, fortunatamente, non è il caso del nostro territorio che noi abbiamo esaminato. Probabilmente questo non può avvenire. Nel nostro territorio non può avvenire. Però questa Legge è una Legge pericolosa. E' stata definita non dalla Sinistra, ma è stata definita dal Governo Berlusconi illegittima, lo voglio ricordare questo, e qualcuno dice che è anche incostituzionale, e io sono d'accordo, perché toglie ai Comuni la possibilità di poter scegliere il futuro urbanistico del proprio territorio. Quindi toglie, scippa ai Comuni il potere di poter scegliere il proprio destino urbanistico. Venendo alla Delibera, noi, dicevamo, ne abbiamo discusso nella Commissione Consiliare. Prendiamo atto che sono state recepite una piccola parte di quello che noi abbiamo richiesto cioè la presa d'atto della Delibera del 2006, che aveva identificato alcuni edifici, diciamo di pregio architettonico. Ma secondo noi non basta. Secondo noi dovrebbe essere inclusa, e quindi esclusa dalla Legge Regionale, anche la parte che è identificata come la Zona B1 del Piano Regolatore che abbiamo adottato in Consiglio Comunale, la Zona B1 nella fascia, diciamo, tra i due fossi del lungomare, diciamo, la parte del lungomare. Poi, anche, un ragionamento va fatto anche su San Nicola, perché San Nicola, che ha un pregio architettonico urbanistico, il fatto che si dà la possibilità di ampliare le abitazioni e gli edifici, potrebbe guastare, diciamo, questo pregio, ecco, e quindi queste sono le nostre proposte e, comunque, possiamo anticipare anche che noi a questa Delibera non votiamo favorevole.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. Io tenterò di capire per quale motivo quest'Amministrazione è stata la migliore sul discorso dell'Olmetto perché, insomma, sì, forse riferita alle due precedenti Amministrazioni di Sinistra in cui c'erano praticamente le stesse persone forse è vero, perché le precedenti Amministrazioni non hanno fatto assolutamente niente. Questa ha fatto ben poco. Ripercorriamo un attimo le date che praticamente ha visto l'Olmetto protagonista in questa vicenda e partiamo da maggio 2007.

Un minuto soltanto ci metterò. Sono molto veloce, in genere, lo sapete benissimo. Quindi maggio 2007. Entrata della nuova Amministrazione, quindi noi. Il 3 novembre 2007 il Sindaco invita i Consorziati ad aderire, in caso contrario ovviamente lottizzazione d'Ufficio. L'8 gennaio 2008 arriva la lettera di molti Consorziati, praticamente sono la maggioranza, che ci dicono che, di fatto, non si raggiungerà mai il numero necessario. Da quel giorno passano sei mesi, anzi sette mesi, e la Giunta prende atto dell'inerzia dei Consorziati quindi, dopo sette mesi che è arrivata questa lettera. Passano ancora altri quattro mesi e viene dato l'incarico a un professionista di redigere il Piano. Il Piano arriva il 1 aprile del 2010, quindi viene presentato il 25 maggio 2010. Il Consiglio Comunale delibera questo Piano di Lottizzazione. Quel giorno il Sindaco dice: *“Ci vedremo tra 45-60 giorni per definire l'osservazione e inviare in Regione”*. Quindi dal 25 maggio, sono passati due anni. Eh?! 45-60 giorni! Poi sempre il Sindaco dice: *“Tra qualche mese i proprietari di terreni all'Olmetto potranno venire in Comune e chiedere la concessione edilizia.”* Sempre due anni sono passati e ancora questi proprietari non vengono. Battilocchi poi aggiunge: *“Una casa per lotto per evitare conigliere come il Cerreto”*. Passò alla storia questa dichiarazione, come se il Cerreto fosse una conigliera. Dobbiamo dirlo poi agli abitanti del Cerreto, questo! Poi, sempre Battilocchi: *“Operazioni speculative nell'Olmetto, 0.27% di cubatura”* Anche questa è passata alla storia.

Cons. Battilocchi: Omissis

Cons. Ruscito: Caro Battilocchi c'è la Delibera! La leggiamo!

Presidente Ardita: Consigliere Battilocchi! Non interrompa, per cortesia! Uno alla volta per cortesia!

Cons. Ruscito: La mia è semplice ironia ma è dettata da una Delibera che ho qui. Se vuoi la leggiamo. Se vuoi la leggiamo.

Cons. Battilocchi: Omissis

Cons. Ruscito: Tu parli di una speculazione, quindi operazioni speculative ...

Cons. Battilocchi: Omissis

Cons. Ruscito: Vabbé, allora ti sei espresso male l'altra volta, perché così c'è scritto e se vuoi lo prendiamo. Però quel giorno anch'io feci un errore. Io dissi, per gli abitanti dell'Olmetto: *“Un altro inverno e un'altra estate”* ci trovavamo in estate, e quindi *“con ancora pioggia e polvere”* Purtroppo mi sono sbagliato perché sono diventati due inverni e due estati, e, adesso, arriverà ancora un'altra estate, perché, poi, il problema è che ancora oggi non è stato formalizzato, con contratto, l'incarico per fare il certificato VAS che, tra l'altro, richiede tempi lunghissimi. Quindi il VAS siamo d'accordo che ci vorranno mesi e mesi per averlo? No?!. Anche tu, evidentemente, stai nel mondo dei sogni per l'Urbanistica! Poi tra l'altro ci dovrai dire qual era... Io, adesso, ti dirò quali sono le Leggi che consentono di fare quello che diciamo noi. Tu, ancora, non ci hai detto qual è la Legge che vieta quello

che hai detto tu, perché prima hai parlato di Leggi ma quali ancora non si sa. Poi, dopo, ce lo dirai, magari. Allora, noi arriviamo chiaramente ad oggi, 31 gennaio 2012. Innanzitutto mi chiedo io, se c'era tutta questa paura che questo Atto inficiasse il Piano di Lottizzazione. Da un mese e mezzo a questa parte si poteva chiedere il Piano Casa quindi qualsiasi persona avesse chiesto il Piano Casa all'Olmetto avrebbe inficiato tutto il Piano di Lottizzazione? Cioè, ci ricordiamo oggi, 31 gennaio di questo problema? Ne avremmo dovuto parlare, forse, un mese e mezzo fa, perché se ieri arrivava un qualsiasi lottista, un qualsiasi abitante dell'Olmetto, quindi proprietario di casa regolarmente condonata, e avesse chiesto l'ampliamento, noi non potevamo impedirlo. Non potendo impedirlo noi, oggi, ci trovavamo a dire: *"Ok. Piano di Lottizzazione è saltato secondo quello che dite voi"*. Quindi, per quale motivo siamo arrivati al 31 gennaio? Questo ce lo dovete spiegare. Evidentemente non ne eravate convinti nemmeno voi. Ma entriamo nel merito. Certo oggi, 31 gennaio, forse avremmo dovuto parlare di gente che veniva qui a chiedere il permesso di edificare, probabilmente. Invece oggi siamo qui a dire: *"Ok, chi abita all'Olmetto non solo non ha strade, fogne. Non ha niente, pur avendo comunque condonato, avendo pagato gli oneri concessori, avendo pagato l'oblazione, l'urbanizzazione. Non ha niente"*. Ci chiede di poter ampliare, secondo quella che è la Legge Nazionale, riportata alle varie Regioni, e noi gli diciamo: *"No, stai lì ancora alla polvere e in mezzo all'acqua, senza nemmeno poter utilizzare una Legge"*. Però ok. Siamo nel pieno delle nostre facoltà mentali per cui diciamo: *"Vogliamo escludere il Cerreto"*. In base a che cosa? Io vi dico che la nota, scusate, Olmetto Monteroni, perché parlavo prima di *"conigliere del Cerreto"* quindi ho... quando parliamo... Questa sera l'oggetto è l'Olmetto Monteroni. Chiaro. Quindi la Circolare Esplicativa, e qui penso che sia chiara, è uscita il 26 gennaio 2012. Evidentemente non l'avete letta per niente, però, perché, se è esplicativa, l'ha fatta la Regione, che ha fatto la Legge, probabilmente c'avrà un valore, e dice, l'ho letta prima al Consigliere Penge e Ascitutto, ma forse non sono stati chiari, tento di esserlo ancora di più: *"In proposito va innanzitutto chiarito che si tratta di decisioni non interamente rimesse a libera scelta di ciascun Comune"* cioè nel senso che non possiamo fare come ci pare. Dobbiamo rispettare certe prescrizioni, poiché la Norma consente di introdurre tali limitazioni in relazione ad immobili ed ambiti *"In ragione di particolare qualità di carattere storico, artistico, urbanistico ed architettonico, deve trattarsi cioè di edifici od aree che per la presenza di uno o più delle anzidette particolarità, particolari qualità"*, quindi per la presenza di uno o più delle anzidette particolari qualità. Se non ci sono questi requisiti non possiamo escludere la Zona. Non lo possiamo fare. Dobbiamo motivarla, questa esclusione. Poi, per chi obietta al fatto che, poi, cambierebbero gli standard e quant'altro, c'è l'art.6 Comma 7, sempre di questa Circolare che, evidentemente, è stata letta poco o male interpretata dagli Architetti che ci hanno fornito queste indicazioni, che dice che, chiaramente, non vado a influire su questo. Quindi la Legge sul Piano Casa è una premialità, quindi non vado a incidere su altri standard. Questo che sia chiaro. Lo dice la Regione nella sua nota esplicativa, perché io non vedo per quale motivo questa sera dovremmo andare ad escludere una Zona da una possibilità che è data dalla Legge, quindi andare a penalizzare ancora di più quella Zona. A

questo punto, considerati i tempi della VAS, e il fatto che noi saremo, o sarà la nuova Amministrazione, spero che non ci sarete voi dalla parte di là del tavolo, non so fino a che punto riusciremo a fare le cose in maniera tale che, poi, lì, un giorno, potranno usufruire di questa Legge. Questa Legge ha un termine. Non vi dimenticate. Grazie.

Presidente Ardità: La parola al Consigliere Loddo.

Cons. Loddo: Sì, grazie Presidente. Innanzitutto vorrei fare una considerazione personale sul Piano, nel senso sulla... Adesso diciamo che la parte dell'Olmetto è una parte della Legge in discussione, quindi non è l'argomento all'Ordine del Giorno nella sua interezza. Mah, io ritengo, per quella che è la mia esperienza e conoscenza della materia, che questo sarà un Piano Casa difficilmente applicabile, ovvero se si va a verificare tutte le casistiche e tutte le possibilità, lei si rende conto che ben pochi soggetti e ben pochi immobili hanno le caratteristiche che, poi, di fatto, nella realtà, arrivare ad eseguire questo famoso e famigerato ampliamento. Questo perché non è che il Piano Casa va in deroga agli ulteriori strumenti edilizi e di riunificazione, che già vigono e sono vigenti a quella entrata, quindi uno comunque li deve rispettare... Deve, anche seppur di diritto, deve verificare che le condizioni del fabbricato su cui insistono questi interventi, poi, sotto il profilo strutturale, possano essere, in qualche misura, assorbiti. Quindi, secondo me, poi, di questo gran vociare, tra tre anni, trarremo le conseguenze e i risultati di questo Piano. L'altro, io volevo ecco, anche per maggior certezza di chi ci ascolta, ma anche nostra, anche perché sennò sembra che l'Amministrazione Comunale sia una fucina di atti illegittimi, illegali, annullabili e nulli, che il fatto che ci sia la coincidenza tra il Responsabile del Procedimento con il Responsabile del Servizio sia una prassi consolidata nel diritto, come si dice, nel diritto acquisito, no acquisito, non è acquisito, nel senso che il fatto che l'estensore della pratica è pure responsabile del servizio, questo non... Non sto dicendo questo. Non sto entrando nel merito di questo. Io sto dicendo un'altra cosa, che non penso che il fatto cioè il... Per il tramite del Presidente e del Segretario Comunale vorrei dare certezza, io ne sono convinto ma, comunque, se ulteriormente possa servire che la coincidenza dei due ruoli, quello del Responsabile del Procedimento e quello del Responsabile del Servizio, non ingenera Atti nulli. L'ultima è quella su, invece, l'osservazione è quella sull'Olmetto, ovvero, io per quanto ho seguito il Piano, ho seguito, tramite l'Assessore, il fatto che il progettista estensore del Piano, che per, come si dice?, a miglior tutela di tutti ha una laurea quinquennale, quindi è formato, sotto il profilo professionale pieno, ha detto all'Assessore dell'Amministrazione del fatto che un eventuale utilizzo dell'applicazione del Piano Casa sul piano di lottizzazione, avrebbe creato non tanto l'illegittimità del Piano per ritardi, ma avrebbe creato degli sbilanciamenti di standard e cubatura, a scapito di coloro che, ancora, non le avevano realizzate. Io il problema che mi pongo, questo è quello che mi hanno detto, non sono un tecnico e, quindi, io prendo per buono quello che mi si dice e in questa sede lo riporto, proprio per maggior consapevolezza, quindi questo mi hanno detto, e quindi io vorrei aiutare con la consapevolezza, come si dice, di non ledere i diritti di chi, magari, ha aspettato fino ad oggi per costruirsi una casa, a favore, invece, di chi, in una prima fase,

come si dice, ha preso già ulteriori e bei vantaggi. Comunque, a questo punto, anche per fare una riflessione interna alla maggioranza, chiedo gentilmente al Presidente quindici minuti di sospensione. Grazie.

Presidente Ardita: Cerchiamo di abbreviare i tempi, perché siamo quasi alla mezzanotte.

Alla ripresa dopo la sospensione.

Presidente Ardita: Prego i Consiglieri di entrare in aula, per favore. Prego l'appello, Dottoressa Boccato. Cortesemente.

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Sì, la discussione di questa Delibera, ovviamente, non mi esime dal fare qualche valutazione di ordine politico in merito alla genesi di questa Legge, a livello regionale, questo perché credo che, al cuore di questa discussione, debba starci l'impugnativa, ma anche la Consulta da parte del Governo, grazie all'intervento del Ministro Giancarlo Galan che, allora, era Ministro per i Beni Culturali. Questo perché è un dato politico che riteniamo che sia forte. La Legge Regionale, approvata dal Centro Destra a livello regionale, è un'impugnativa davanti al Giudice della legittimità da parte dello stesso Governo di Centro Destra. Questo perché, tutto sommato, sono state, appunto, impugnate alcune norme del Piano Casa che riguardavano Deroghe alle previsioni di divieto del Piano paesaggistico, alla Legge sulle zone archeologiche, e ha riguardato anche, quest'impugnativa, alcune Disposizioni che regolano il silenzio/assenso nei condoni sugli abusi nelle aree vincolate. In un certo qual modo, tenuto conto però del fatto che questo è un territorio molto compromesso, il nostro, insomma, quindi io ritengo che, per trovare un equilibrio, bisogna dire che l'impatto del Piano Casa sul nostro territorio credo che sia un impatto certamente non significativo, da un punto di vista urbanistico. Secondo me poi dovremmo rigiocarci la partita nella fase dell'osservazione del Piano Regolatore, da questo punto di vista. Però, certamente, c'è questo dato politico che va messo al centro della discussione. C'è un Governo di Centro Destra che, per il tramite del proprio Ministro ai Beni Culturali, e mi ricordo, a suo tempo, anche sulle citazioni della Ministra Prestigiacomo, appunto, stimolarono il Governo stesso di Centro Destra a reimpugnare davanti alla Corte di Legittimità, la Consulta, la Corte Costituzionale di controllo delle Leggi, questa Legge Regionale. Bene. Quindi credo che sia un dato politico molto forte. Ovviamente non mi rifaccio alle osservazioni che l'Italia dei Valori ha compiutamente fatto in sede di discussione a livello regionale ma c'è un dato che, secondo me, dev'essere preso in considerazione e il dato è la misura concreta e applicativa di questa Legge perché certamente è stata portata avanti la tesi, la ratio, quella di poter consentire alle famiglie

l'ampliamento, appunto, di una propria unità abitativa per una certa percentuale e questo era un dato che è emerso dal dibattito politico, ma non ci nascondiamo che, a livello regionale, certamente, dietro alla formazione e al confezionamento di questa Legge, sicuramente, sono girate lobby affaristiche a livello imprenditoriale che, certamente, hanno stimolato questa discussione, anche fuori dal Palazzo Regionale. E dico questo perché poi, in concreto, ad esempio, su un articolo apparso sul Sole 24 Ore dell'11 gennaio 2012, lo si vede già quale potrebbe essere, diciamo, l'applicazione di questa Legge, anche in misura alle domande che le singole famiglie, o titolari di un immobile, fino ad ora, hanno prodotto, cioè a dire se è stata una buona Legge o meno, se sarà una buona legge o meno, e se prevarrà più la logica, quella di alcune logiche, scusate il bisticcio, affaristiche a livello regionale, oppure prevarrà, invece, questa possibilità data ai singoli cittadini per ampliare il proprio... Bene, beh questo sarà il risultato poi di quello che avverrà nei prossimi anni, anche alla luce appunto di queste domande che potranno pervenire presso gli Uffici Competenti. Per quanto riguarda la Delibera di questa sera, al di là della discussione politica, per i vari profili che ho tracciato, certamente, come diceva l'Assessore, in merito all'esclusione dell'Olmetto Monteroni, per quanto anche al nostro interno c'è ancora qualche perplessità, ci sono due dati che si sono registrati. Noi, Consiglieri Comunali, abbiamo il dato tecnico, quindi il parere esterno di un tecnico incaricato, e il parere anche interno, ma credo che ci sia poi un altro strumento che è quello partecipativo, se diciamo che, sostanzialmente, poi, l'utenza, quella coinvolta, che, appunto, sono i lottisti dell'Olmetto Monteroni, e si sono riuniti più volte alla presenza dell'Assessore e anche di alcuni Commissari, è emerso diciamo, un parere sostanzialmente maggioritario rispetto all'esclusione, beh, in politica credo che si debba tener conto anche di questo strumento partecipativo, cioè se è stata, credo, per quello che è stato riferito, ma sono diciamo, i dati che arrivano anche a me, un'opinione maggioritaria per l'esclusione in questa fase da parte dei lottisti. Questo è un dato che in politica va messo al centro, altrimenti poi diciamo che possiamo ribaltare, anche, diciamo, le valutazioni e le osservazioni proprio dei soggetti interessati. Detto questo, personalmente e a nome del Gruppo Italia dei Valori, certamente in buona misura in linea con quanto osservavo..., ci sono una serie di perplessità in merito ad alcuni ambiti che, forse, potevano essere limitati, però ritengo, e questa è la mia osservazione conclusiva, che, veramente, per come è stato compromesso il territorio in tutti gli ambiti del Comune, certamente questa Legge avrà possibilità di impatto relativo. Credo che, invece, la partita, come dicevo all'inizio, si debba rigiocare all'interno della discussione della fase successiva dell'approvazione della Variante al Piano Regolatore in sede di osservazione. Concludo, quindi, esprimendo parere favorevole alla Delibera da parte del Gruppo IDV.

Presidente Ardità: La parola all'Assessore Di Paola.

Assessore Di Paola: Sì, all'esito della discussione, insomma, e per senso di responsabilità, perché qui nessuno sta cercando di ostacolare l'applicazione di una Legge o impedire a cittadini di fruire dei benefici previsti dalla Legge, la preoccupazione, lo scrupolo di quest'Amministrazione, che riferisce, in questa sede, evidentemente, di pareri tecnici

espressi da soggetti competenti fino a prova contraria, è quello di garantire ed evitare, insomma, che questo Piano di Lottizzazione possa subire dei rallentamenti per effetto dell'operatività del Piano Casa, per cui proponevo di aggiungere al Deliberato, alla parte relativa al Deliberato dopo il Punto 3, un Punto 4 per cui si propone di impegnare il Consiglio Comunale, all'esito della definitiva approvazione del Piano di Lottizzazione Olmetto Monteroni, a rimuovere il vincolo stativo all'operatività della Legge Regionale n.10 del 13 agosto 2011, così come posto al precedente Punto 3, e poi a scalare, chiaramente. Il Punto 4 diventa Punto 5, il Punto 5 diventa Punto 6. Quindi ... Approvata la lottizzazione, all'esito della definitiva approvazione della lottizzazione, il Consiglio Comunale tornerà e rimuoverà questa garanzia che è stata adottata, ripeto, che viene adottata non per penalizzare i cittadini di Olmetto Monteroni, ma, semplicemente, per evitare che l'eventuale correttezza, che noi riteniamo, ovviamente, fondata della tesi del Progettista e del Responsabile dell'Ufficio, possa poi rallentare il Piano di Lottizzazione. Tutto qua. Io credo che i tempi di durata dell'operatività del Piano Casa e i tempi di approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione Olmetto Monteroni siano assolutamente compatibili. Volevo assicurare il Consigliere Ruscito sul fatto che l'incarico per la VAS è già stato formalizzato. Attendiamo la firma ufficiale del contratto, ma l'incarico è stato formalizzato. No, no. E' perfetto. L'ho detto, insomma, per evitare interpretazioni distorte su sottigliezze. Eh certo, tant'è che io ho precisato insomma, che l'incarico è stato già conferito, e che l'Architetto Battisti ha assicurato tempi ragionevolmente brevi per quanto riguarda la procedura di VAS. Grazie.

Presidente Ardità: La parola al Consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti: Io praticamente una risposta velocissima. Sono al... Consigliere Battilocchi. Lui è specializzato perché è un mestierante come me, sono cinquanta, cento anni che stai qui. Quant'è? Eh! Ho detto come me. Il problema già, prima di tutto, è un errore a escludere Olmetto Monteroni, e qui non ci piove e non ci fiocca. Il Piano Regolatore è scaduto e sono saltate le norme di salvaguardia quindi disoccupazioni, quindi non c'è sviluppo per nessun motivo. Era uscito il Piano Casa dove si può dare lavoro a tutta questa gente e chiudiamo pure qui, ma chiudiamo pure, mettiamo un cancello e qui a Ladispoli, non facciamo venire più nessuno perché siamo un sacco di incompetenti. Allora il problema è questo. Il Piano Casa dà facoltà a demolire o ricostruire, ma non è che puoi fare quello che ti pare. Anzi! Monteroni in discussione, puoi fare quello di competenza, non è che puoi fare in più, quindi niente, non è che si può inventare, se c'ha l'abuso, lo può concludere sempre rispettando quello che fate deve fare sempre il 30, 27, perché già hanno fatti di più quindi non può fare niente, quindi non succede niente. Il problema è quello che quando si fa la Convenzione, quello ti dice non parteggia, non pagano. E' quello che ho detto prima. Si farà come abbiamo fatto col Cerreto, quindi non c'è nessun danno, e se si approva questa sera, l'approvate voi naturalmente, fate un altro danno anche nelle casse comunali. Se poi pensate che di soldi ce ne sono tanti, naturalmente non ci sono tanti, perché quelli dell'ICI del 2006, un altro errore, non entrano, perché la Delibera l'avete fatta

voi. Avete stabilito il 4% quindi non paga nessuno perché io ho fatto ricorso pure da Consigliere Comunale e non vi do una lira, e ve lo dimostro. Così faranno gli altri, ma mica per non pagarli, perché sono disposto a darli, ma quando sono giusti. Siccome quella è una truffa, quindi quei soldi non entrano, Battilocchi. A chi hanno dato l'incarico per riscuotere l'ICI, della delibera del 2006, è un errore. E' un incarico dato dal mondo degli imbecilli perché questo è un paraculo, per carità, è uno svelto, perché chiede i soldi a chi non è di competenza. Chiede i soldi a chi non deve darli, capito? Quindi, io ho concluso. Fate un po' voi. Se le casse comunali ... Ho terminato.

Presidente Ardita: La parola al Consigliere Penge.

Cons. Penge: Allora praticamente, quella che ha fatto l'Assessore poteva essere pure un'ipotesi fattibile, il problema è che, visto com'è andata la situazione, poi prima è stato fatto pure il riassunto di tutta l'iter della lottizzazione di Olmetto Monteroni, sinceramente ci vengono profondi dubbi insomma, che questa cosa poteva arrivare a termine. Comunque detto questo, ho ascoltato prima l'intervento del Consigliere di Italia dei Valori che, sinceramente, fare delle valutazioni su una Legge fatta da un Ente che, comunque, ha una sua podestà regolamentare prevista dalla Costituzione, insomma, sindacare su quello che fa un Ente perché l'aveva osservato un Ministro, o perché, come dice, ci sono le famose lobby affaristiche ... Calcolate che il Piano Casa, al di là dei giudizi che può dare una persona, è un Piano che, fatto a livello nazionale, o anche in singole Regioni, fa aumentare di molto, di diversi punti, il Pil sia di una Regione che dell'Italia, perché mette in moto tutta una serie di parametri economici che fanno sì che si arrivi a questo. Purtroppo per una via ideologica, come al solito il Centro Sinistra tira fuori quel tipo di valutazioni che abbiamo sentito prima, quindi è normale poi che l'Italia va male. Va male perché si va sempre contro a cose buone, al di là di chi le propone, che tendono a rilanciare un'economia che può essere sia regionale che nazionale. Ora la questione lì, dell'Olmetto Monteroni. E' chiaro che noi, su questo comparto, ci siamo battuti, abbiamo ascoltato le esigenze di coloro che vi abitavano, abbiamo cercato, anche nelle Commissioni, poi sono state accettate molte osservazioni che sono state fatte, e quello è merito, insomma, di tutti quanti, e anche dell'Amministrazione, che le ha accettate, però il problema è sempre quello del cane che si morde la coda, perché io sono convinto che, contingentando i tempi, e rispettando i tempi che aveva dato il Sindaco, probabilmente si arrivava ad una conclusione. A oggi, purtroppo, ci vorranno tanti altri mesi, perché, comunque, la VAS richiede una procedura un po' lunga e tutto quanto, quindi per quanto ci riguarda, insomma, anche se quella modifica potrebbe essere buona, sinceramente a noi ci dà dei forti dubbi di attuazione temporale. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Penge. La parola alla Consiglieria Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Allora noi abbiamo valutato. Apprezziamo la volontà dell'Assessore, però non rientra secondo i principi che il Legislatore ha voluto applicare sul territorio laziale, la sua osservazione. E ricordo che non è una sanatoria ciò che viene dato ai cittadini, ma loro possono intervenire su edifici regolarmente rilasciati con concessione edilizia, o su edifici

che sono stati sanati, e hanno un regolare certificato in sanatoria, quindi solo in questi due casi si possono intervenire. E limitare l'attività, lei sa che scade benissimo nel 2015 la possibilità di poter intervenire, tale Normativa, la Circolare Applicativa è uscita adesso, perché fino al 1 febbraio, cioè fino al 31 gennaio, si potevano solo applicare gli ampliamenti su edifici, mentre adesso si possono assemblare anche gli ampliamenti, cioè dal 1 febbraio fino al 2015, gli ampliamenti e cambi di destinazione, solo ed esclusivamente a fini residenziali. Quindi ha spiegato come possono essere applicati, perché se un cittadino precedentemente voleva applicare sia cambi di destinazione nel proprio immobile, e ampliamento non lo poteva fare. Quindi ha spiegato, anche adesso, che si possa assemblare più interventi. Per quanto riguarda, invece, la limitazione dell'area, specifica esclusivamente per particolari caratteri, caratteristiche; per ragioni di carattere storico, artistico, urbanistico e architettonico. Quindi se io fossi stata all'Amministrazione, alla guida di questo territorio, avrei limitato l'intervento nella lottizzazione di Marina San Nicola, proprio per i particolari pregi urbanistico, architettonico, ambientale, che determina determinate caratteristiche che non vanno lesi con altri interventi. Infatti ricordo che una delle prime Delibere che è stata votata dall'Urbanistica, importata a tutela delle caratteristiche proprio dalla lottizzazione Marina San Nicola, era una Delibera che evitava l'ampliamento, o la divisione in più unità abitative, di un solo corpo residenziale, o un solo immobile, se vi ricordate bene. La Delibera non ce l'ho sotto mano, però l'avrei limitato solo per il quartiere, la lottizzazione Marina San Nicola. Non vedo niente che possa giustificare il principio della Circolare che spiega come e dove vanno limitati gli interventi della presente Legge quindi, per questo motivo, noi del Popolo della Libertà, votiamo contro la Delibera così come presentata. Grazie.

Presidente Ardita: Prima votiamo l'Emendamento sulla Delibera. Favorevoli? Allora, prima si vota l'Emendamento alla Delibera presentato dall'Assessore. Allora legga Assessore, cortesemente. Non si prolunghi troppo. Si attenga sempre al contenuto.

Assessore Di Paola: Leggo solo per cattiva grafia. Punto 4, è l'integrazione "*Impegnare il Consiglio Comunale all'esito della definitiva approvazione del Piano di Lottizzazione Olmetto Monteroni, a rimuovere il vincolo stativo all'operatività della Legge Regionale 10 del 13/8/2011, posto al precedente Punto 3*"

Presidente Ardita: La ringrazio. Mettiamo a votazione l'emendamento. Voti favorevoli?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove

Presidente Ardita: Contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: nessuno.

Presidente Ardita: Astenuti?

[registrazione non comprensibile]

Presidente Ardita: Si vota il Provvedimento così come modificato, così come ha detto correttamente la Dottoressa. Chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove

Presidente Ardita: Contrari?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei

Presidente Ardita: Astenuti?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: uno, due

Presidente Ardita: I sinistri. Il Punto è approvato. Passiamo al successivo. Consiglieri trattiamo l'ultimo punto. Velocemente! Cortesemente in aula! Consiglieri in aula! Si deve ritirare il punto? Chi ritira il Punto? Ah, l'ultimo Punto sarà trattato al prossimo Consiglio. L'ultimo Punto viene rinviato. Si conclude la Seduta Consiliare. Buonasera a tutti.